

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

AA. SS. 2016-2019



Premessa

Organizzazione dell'Istituto

- Sedi e organizzazione

Territorio e società

Vision

Mission

Reti di scuole, convenzioni con Enti del territorio e collaborazioni

- Intese, accordi, convenzioni
- Collaborazione con le famiglie
-

Progettazione

- Bisogni formativi
- Offerta formativa
-

Scelte didattiche

- Inclusione
- Accoglienza
- Continuità e orientamento
-

Linee metodologiche e attività educative

- Scuola dell'infanzia e primaria
- Scuola secondaria di primo grado

Valutazione

Autovalutazione

- Rapporto di autovalutazione e piano di miglioramento
-

Ampliamento dell'offerta formativa

- Aree tematiche
- Progetti d'istituto

Scelte organizzative e gestionali

- Dirigente scolastico
- Direttore dei Servizi Generali Amministrativi
- Assistenti Amministrativi
- Consiglio d'Istituto
- Incarichi
- Comitato di Valutazione

Sicurezza nella scuola

PREMESSA

Gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Villafranca d'Asti, consapevoli che la scuola dell'obbligo deve rispondere al principio della formazione della personalità dell'individuo, all'elevamento del livello di educazione ed istruzione personale di ciascun alunno e al potenziamento delle capacità di convivenza sociale, così come sancito dalla Costituzione, e che la scuola, quale ambiente istituzionale di formazione delle giovani generazioni, ha l'obbligo di **promuovere il successo formativo di ogni studente**, erogando un servizio rispondente alle esigenze dell'utenza e del territorio specifico, individuano i seguenti obiettivi generali:

- 1) Progetto educativo unitario espresso nel curriculum verticale
- 2) Attenzione alla personalità degli alunni
- 3) Un piano dell'offerta formativa sensibile alla realtà locale, alla cultura, alle risorse del territorio, con significative integrazioni educative e specifiche relative al miglioramento della qualità e dell'efficienza delle istituzioni scolastiche richiesto dalla comunità europea nell'ambito della **strategia di Lisbona**, specificato dalla legge 107 ed espresso nel PDM
- 4) Attenzione alle educazioni, alle intelligenze e allo sviluppo dell'autoimprenditorialità e quanto espresso nel **testo definitivo delle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione" con il D.M. 16 novembre 2012, n.254 che ha come riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione europea " Raccomandazione 18/12 /2006" fissando gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento, e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze per ciascun campo di esperienza e disciplina.**

Con l'obiettivo prioritario di formare prima che informare, rendere gli utenti capaci di essere i cittadini del domani, competenti e pronti ad accogliere in modo costruttivo e creativo opportunità e sfide attraverso una sana capacità analitica, di confronto e di scelta delle possibilità.

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo si è formato nell'A.S. 2012/13 dalla fusione della scuola primaria di Villafranca con le scuole secondarie di primo grado di Villafranca, Baldichieri e Montafia, e le scuole primarie di Ferrere, Montafia, Baldichieri, Monale e le scuole dell'infanzia di Ferrere, Montafia, Monale, Baldichieri.

- **Sedi e organizzazione**

Nell'Istituto funzionano:

- **4 scuole dell'infanzia** statali tutte a doppia sezione,
- **5 scuole primarie** statali in cui operano per lo più insegnanti di ruolo, alcuni dei quali incaricati di insegnamenti specifici sulla base delle specializzazioni acquisite (lingua inglese, sostegno, religione, ...) o di specifiche competenze personali (musica, informatica, teatro,...)
- **3 scuole secondarie di primo grado** in cui operano insegnanti di ruolo ed insegnanti incaricati.

Inoltre nel Comune di Villafranca è presente una scuola materna paritaria.

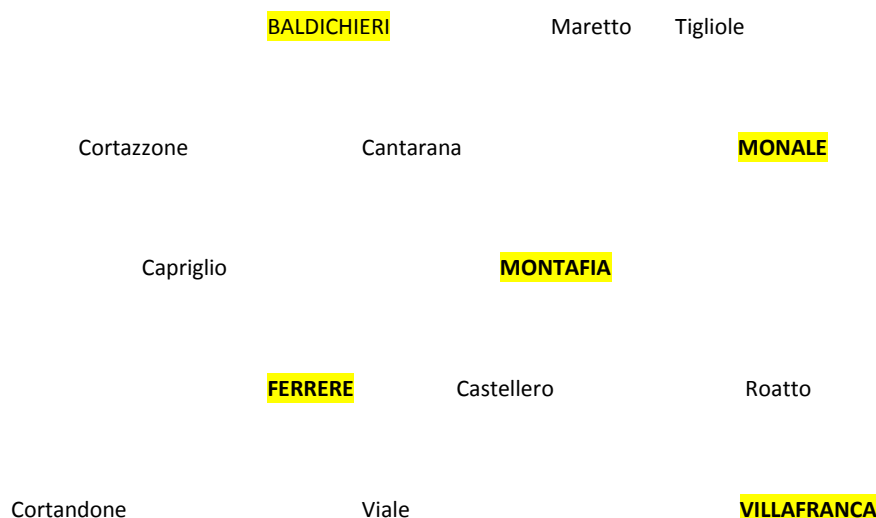
SCUOLE INFANZIA	n. alunni	sezioni	Coll. scolastici	orario	prescuola	mensa	scuolabus	
BALDICHIERI 	55	2	2	8,15 – 16,15	7,30/8,15 Coll.scol.	Sì Fresca, gestita dal comune		Tutte le nostre scuole dell'infanzia lavorano in sezioni eterogenee e in laboratori in orario antimeridiano, mentre per i cinquentenni si svolgono attività laboratoriali il pomeriggio su tematiche decise collegialmente nella programmazione comune.
FERRERE 	45	2		8,00 – 16,30		Sì Fresca, gestita dal comune	Sì Gestito dal Comune	Ogni plesso organizza uscite e visite guidate legate agli obiettivi programmati e attività in sinergia con le offerte del territorio Vengono sviluppati progetti di continuità con la scuola
MONALE 	56	2	1,5	8,15-16,15	7,30/8,15 Coll.scol.	Sì Fresca, gestita dal comune		primaria; molta attenzione e cura viene riservata all'inserimento dei piccoli all'interno della scuola.
MONTAFIA 	39	2	2	7,45-16,15		Sì Fresca, gestita dal comune		

Scuole primarie	n. alunni	classi	Coll. scolastici	orario	prescuola	doposcuola	mensa	scuolabus
BALDICHIERI 	78	5			7,30/8,15 Coll.scol.		Sì Fresca, gestita dal comune	Sì Gestito dal Comune
FERRERE 	82	5		ma – gio – ve 8,15 – 12,45 lu – me 8,15 – 13,00 13,00 – 14,00 mensa 14,00 – 16,00	7,30/8,15 Associazione		Sì Fresca, gestita dal comune	Sì Gestito dal Comune
MONALE 	90	5		8,30 – 12,30 12,30 – 14,00 mensa 14,00 – 16,00	7,30/8,15 Coll.scol.		Sì Fresca, gestita dal comune	Sì Gestito dal Comune
MONTAFIA 	75	5		ma – gio - ve 8,15 – 12,45 lu –me 8,15 – 12,30 12,30 – 13,30 mensa 13,30 – 16,00			Sì Fresca, gestita dal comune	Sì Gestito dal Comune
VILLAFRANCA 	258	12		ma – gio – ve 8,30 – 13,00 lu –me 8,30 – 13,00 13,00 – 14,00 mensa 14,00 – 16,15			Sì Fresca, gestita dal comune	Sì Gestito dal Comune

Scuole secondarie	n. alunni	classi	Coll. scolastici	orario	prescuola	mensa	scuolabus
BALDICHIERI 	127	6		8,00 – 13,40			
MONTAFIA 	49	3		ma – gio - ve 8,10 – 13,40 lu - me lu - me 8,10 – 13,25 13,25-14,05 <i>mensa</i> 14.05-17,05		Si Fresca, gestita dal comune	Si Gestito dal Comune
VILLAFRANCA 	172	8		7,55 – 13,35		Si Fresca, gestita dal comune	Si Gestito dal Comune

TERRITORIO E SOCIETÀ

La nostra scuola, Istituto Comprensivo dal 1^a settembre 2012, gravita su un territorio situato nella zona nord-ovest della provincia astigiana ; gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Villafranca d'Asti provengono dai seguenti Comuni:



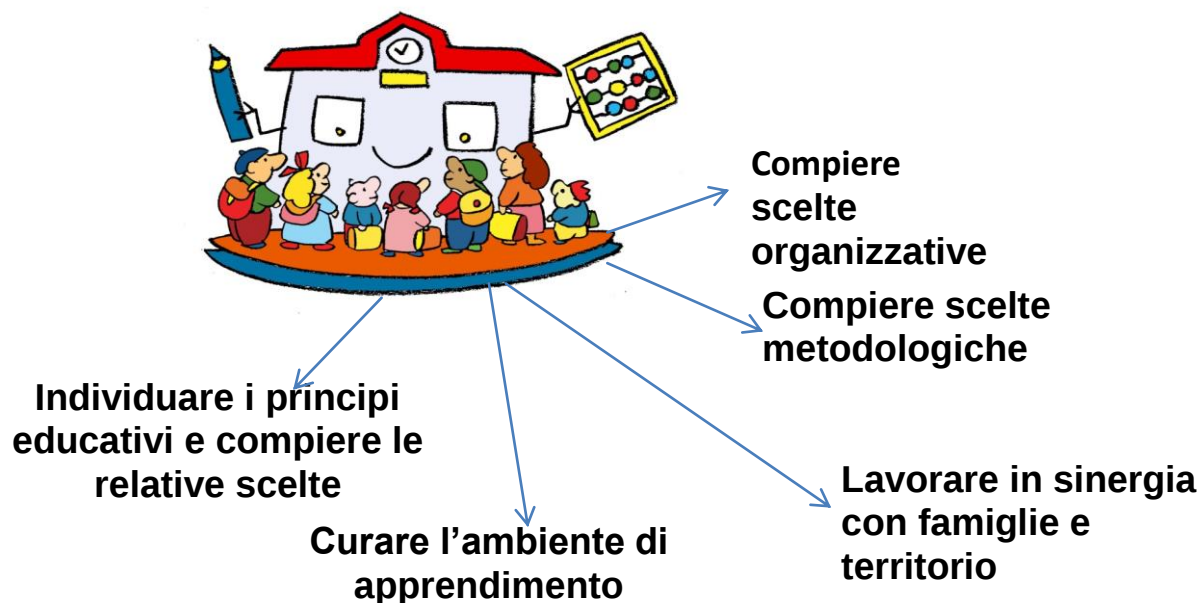
I Comuni evidenziati sono attualmente sede di Scuole dell'Infanzia e di Scuole Primarie; le scuole secondarie sono nei comuni di Montafia, Baldichieri e Villafranca

Le vie di comunicazione che collegano i diversi centri sono rappresentate principalmente da strade provinciali e statali; poiché il nostro è un territorio estremamente frazionato esistono mezzi pubblici di trasporto ma solo di collegamento con le città di ASTI (14 km) e TORINO (50 km); il collegamento tra i plessi è possibile solo o con mezzi propri o con **il servizio scuolabus** che diventa quindi indispensabile non solo per accompagnare gli alunni a scuola ma anche per permettere scambi e collaborazioni tra le diverse Istituzioni scolastiche; di fondamentale importanza per il supporto alle necessità delle famiglie sono il servizio **mensa**, il **pre-scuola** e il **post-scuola**.

Territorio ad economia tradizionalmente agricola, nel primo dopoguerra ha vissuto un forte esodo verso le città sedi di industrie; negli anni successivi al bum economico si sono sviluppati l'artigianato e la piccola industria, attività che hanno generato un forte fenomeno migratorio, tuttora in continuo incremento. Oggi l'economia è rappresentata soprattutto da artigianato e commercio anche se l'agricoltura svolge ancora un ruolo importante; la crisi dell'industria ha lasciato sul campo un'alta disoccupazione. La situazione socio culturale è mediamente bassa con un'alta percentuale di genitori poco scolarizzati che vivono il disagio dell'incertezza economica dovuta alla crisi; il tessuto sociale della popolazione è mediamente composto da operai e casalinghe di cui un discreto numero proveniente dal Magrebh e ancor di più dall'Europa dell'Est.

Fragilità economica e inclusione sono perciò due temi della scena sociale del nostro territorio.

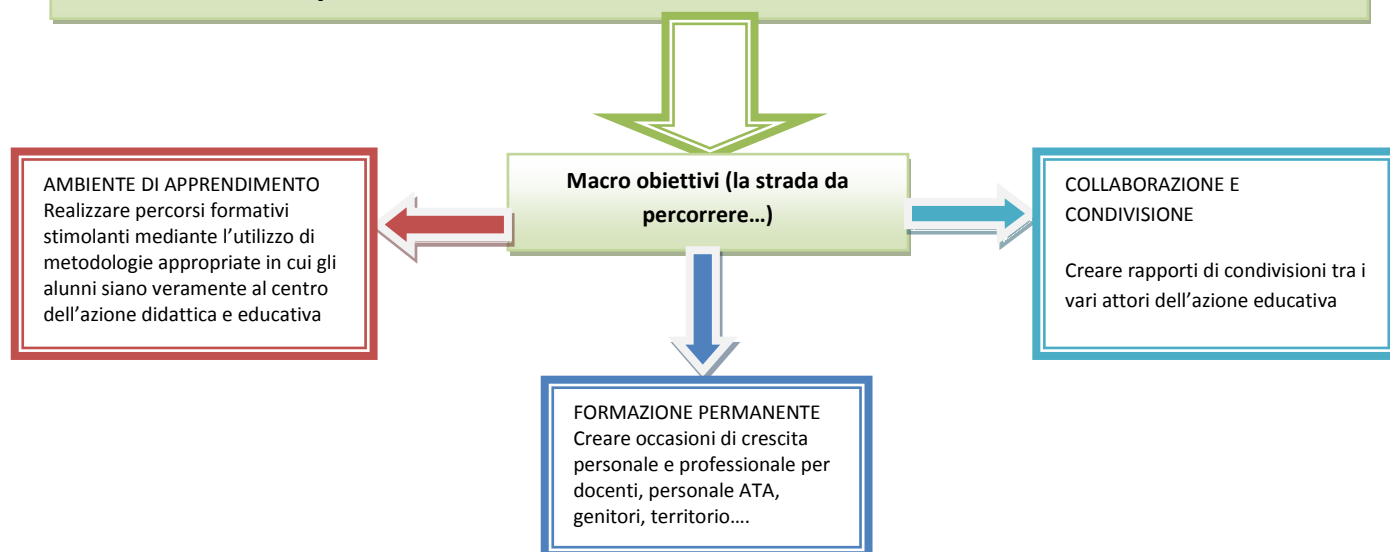
La nostra scuola deve da un lato esprimere al meglio la sua capacità inclusiva, dall'altro è chiamata a potenziare le attitudini, e educare alla convivenza civile, tematica nella quale la crisi genitoriale si fa sentire in modo pesante: accanto alle famiglie attente e attive, ne esistono altre che vivono in situazioni di marginalità sociale e non si interessano affatto del percorso scolastico dei propri figli anzi, delegano alla scuola non solo l'istruzione ma anche l'educazione. Queste sono le famiglie più fragili, poco stimolanti per i figli. Per questo la nostra scuola deve più che mai essere una "comunità educante" riconosciuta come luogo di promozione culturale e di sollecitazione di azioni innovative stimolanti per una trasformazione positiva del contesto di riferimento. E' più che mai necessario impostare un reale lavoro educativo di territorio a più voci e con più attori in campo ampliando le occasioni di apertura della scuola e prevedendo manifestazioni e strumenti di comunicazione utili a costruire consenso, motivazione e partecipazione. Per fare questo la scuola deve:



VISION

E' l'obiettivo che la nostra scuola si prefigge di raggiungere e ha lo scopo di rendere esplicito il cammino affinché questo venga condiviso dalle varie componenti (alumni, docenti, personale Ata, genitori, territorio...) che in questo modo vengono motivate al percorso, anche se talvolta difficoltoso.

L'Istituto vuole essere una "comunità educante" riconosciuta come luogo di promozione culturale e di sollecitazione di azioni innovative stimolanti per una trasformazione positiva del contesto.



MISSION

I valori presenti nella Costituzione costituiscono l'orizzonte educativo (libertà, giustizia, solidarietà, responsabilità, dignità umana, partecipazione, bene comune, cittadinanza, legalità...) e si realizzano offrendo all'alunno la possibilità di

- raggiungere una formazione solida sia a livello di saperi fondanti sia di competenze relazionali.
- Educare individui competenti e pronti alla partecipazione democratica, all'impegno e al rispetto, all'accoglienza del diverso.

In un tempo storico vario e complesso come quello attuale dove le spinte sociali, i modelli comportamentali e l'organizzazione stessa della famiglia non sempre lavorano in sinergia con la scuola nell'azione educativa e formativa è più che mai indispensabile che la scuola stessa si ponga nel ruolo che le compete con grande autorevolezza e professionalità.

Ritrovare il senso della propria *mission* e del proprio servizio, in un momento particolare di trapasso culturale, richiede una nuova progettazione dei percorsi formativi.

La sfida, per la scuola, è quella di liberarsi dalla esigenza di riempire la testa degli alunni di contenuti e nozioni e di aiutarli a possedere le chiavi di lettura, di comprensione e di interpretazione della realtà, attraverso l'interiorizzazione di schemi logico-concettuali mediante i quali integrare i diversi saperi. Occorre passare – come ci suggerisce Edgar Morin – dalla testa piena alla testa ben fatta.

Per realizzare ciò, la scuola, deve individuare i “saperi essenziali” e le metodologie idonee affinché i soggetti possano “apprendere ad apprendere” per utilizzare le conoscenze e le competenze acquisite in modo dinamico, in una realtà sociale e lavorativa in continua mutazione, capaci di gestire l'eccesso di informazioni e di stimoli che non sempre positivi che il mondo digitale in continuo divenire propone.

E' perciò indispensabile individuare percorsi formativi che aiutino:

- i docenti a riflettere sulle scelte metodologiche, legandole ai bisogni manifestati dagli alunni, al fine di rendere produttivo e stimolante l'apprendimento.
- Il personale Ata a
- I genitori
- Il territorio

In un'ottica di lavoro sinergico indispensabili sono la collaborazione e la condivisione tra i vari attori dell'azione educativa

Con il territorio: proprio per affrontare la complessità sociale, caratterizzata da una pluralità di riferimenti culturali e valoriali, la scuola deve saper condividere con altri soggetti e istituzioni il compito educativo, valorizzando quel “patto di corresponsabilità” che non riguarda solo il rapporto con la famiglia, ma si estende a tutte le agenzie formative presenti nel territorio. La scuola non può camminare da sola, ma deve trovare, nel contesto delle diverse offerte educative, la sua specificità e identità per creare un servizio che si ponga in raccordo con le altre agenzie formative, ma che, nello stesso tempo, risponda efficacemente ad alcuni bisogni di cui nessun'altra agenzia è in grado di offrire. La costruzione di “reti educative” sottrae la scuola all'autoreferenzialità, aprendola alla collaborazione e alla condivisione di percorsi educativi integrati con l'esperienza di vita delle persone, attraverso un sano equilibrio tra scuola ed extrascuola, dove di fatto il soggetto apprende la maggior parte del proprio sapere.

RETI DI SCUOLE, CONVENZIONI CON ENTI DEL TERRITORIO E COLLABORAZIONI

Accordi di rete

- Il nostro Istituto ha stretto rapporti in rete con numerose scuole del territorio:
 - “Rete Sicurezza delle Scuole della Provincia di Asti” – nata per favorire la condivisione di informazioni, di consulenze di esperti in materia di sicurezza, per favorire la divulgazione della cultura della sicurezza tra gli alunni mediante percorsi didattici o progetti, per gestire la formazione del personale della scuola.
- “Rete Legalità” Provincia di Asti – presentazione di Progetti di Cittadinanza Attiva e Legalità.
- ● “Rete Formazione ATA” – formazione del personale ATA delle scuole della Provincia di Asti.
- “Rete Laboratori Scuola Formazione” - la lotta alla dispersione nei confronti degli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado in obbligo d'istruzione, offrendo percorsi di formazione professionale – (IC VILLANOVA, IC JONA, IC SAN DAMIANO, IC VILAFRANCA, IC ROCCHETTA TANARO, IC CASTELL'ALFERO, IC MONCALVO, IC COSTIGLIOLE, IC CANELLI, IC MONTEGROSSO, IC NIZZA M.TO, IC QUATTRO VALLI).
- “Rete FORMAZIONE” – istituita per l'organizzazione e l'ampliamento delle offerte di formazione/aggiornamento rivolte al personale docente – (IC VILLANOVA capofila, IC VILAFRANCA, IC CASTELNUOVO DON BOSCO-COCCONATO-MONTIGLIO M.TO).
- ● “Rete PdM” – istituita per la presentazione del Progetto Piano di Miglioramento (IC VILLANOVA capofila, IC CASTELNUOVO DON BOSCO-COCCONATO-MONTIGLIO M.TO, IC VILAFRANCA, LICEO PARITARIO FOSCOLO ASTI).
- ● Rete “Minori non accompagnati” – istituita per la presentazione del progetto a supporto dell'accoglienza di minori non accompagnati nei diversi ordini di scuole
- Rete “Bullismo e cyberbullismo”

Convenzioni

I rapporti tra l'Istituzione scolastica e gli Enti locali territoriali sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- ❖ realizzare un impiego efficace ed integrato delle risorse finanziarie che gli Enti locali stanziavano per le scuole, i e dei servizi aggiuntivi (scuolabus per uscite didattiche sul territorio, spazi attrezzati per manifestazioni, incontri, serate a tema,);
- ❖ promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale;
- ❖ gestire in modo condiviso gli spazi di pertinenza della scuola, al fine di garantire il loro miglior utilizzo didattico nella salvaguardia delle norme di sicurezza.

Gli enti con i quali operiamo quotidianamente sono:

- i Comuni e le Comunità Collinari i cui territori gravitano sulla nostra scuola;
- il consorzio COGESA, che gestisce le attività per la tutela materno – infantile e dell'età evolutiva e le attività a rilievo sanitario per i disabili, l'ente collabora con la nostra istituzione per il supporto di casi problematici sia durante le lezioni sia con attività domiciliari;
- il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL di Asti;
- il Centro di Riabilitazione Ferrero di Alba per la diagnosi e la terapia di DSA e HC.

L'Istituto si avvale inoltre: della collaborazione legata a specifiche progettualità di varie istituzioni del territorio come l'Ass. Musicale "Genitori futuro per la musica", Opera Pia Sant'Elena, Polizia di Stato, Polizia delle Telecomunicazioni, Legambiente, la Biblioteca Astense, l'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea, l'Arma dei Carabinieri, la Croce Rossa, Fondazioni e Banche del territorio, Lions Club, Lega italiana per la lotta contro i tumori, Centro provinciale per l'impiego.

Convenzioni con il territorio sono siglate con:

- il Comune di Villafranca/Associazioni genitori Futuro musica per quanto riguarda il progetto di Musica,
- tutti i Comuni sul cui territorio risiedono le nostre scuole per la concessione dei locali scolastici,
- P.G.S. di Villafranca per ampliare l'offerta formativa curricolare ed extracurricolare nell'ambito dell'educazione motoria e nell'avviamento agli sport individuali e di gruppo.
- L'Istituto sottoscrive ogni anno convenzioni con i Comuni del territorio per il contributo economico al personale ATA che svolge funzioni miste; inoltre, annualmente, vengono erogati fondi per l'acquisto di materiale di pulizia.

Famiglia: indispensabile la sinergia educativa con la famiglia, basata su condivisione di valori e interventi educativi, nel rispetto delle specifiche competenze dell'una e dell'altra, se si vuole puntare alla crescita armonica dell'alunno. La nostra scuola ha potenziato e migliorato nel tempo i canali comunicativi, cercando di coinvolgere le famiglie non soltanto per l'informativa tipicamente scolastica di risultati ottenuti o non, ma promuovendo anche momenti extra-scuola legati a particolari progettualità o temi di interesse comune.

• Incontri con le famiglie (Sc. Infanzia e Primaria)

È previsto, presso ciascuna scuola, un incontro ad inizio anno scolastico finalizzato alla presentazione del POF e del piano organizzativo di plesso/sezione. Si prevede inoltre un periodo di accoglienza per "imparare a conoscersi" e per permettere un adeguato inserimento del bambino nel mondo della scuola.

In itinere sono convocate assemblee di plesso/sezione con i genitori per discutere sull'andamento delle attività.

I colloqui individuali con i genitori e i consigli di Intersezione/Interclasse fissati ad inizio anno, possono essere anticipati o posticipati a seconda delle esigenze delle famiglie.

• Incontri con le famiglie (Sc. Secondaria)

Nel mese di ottobre, in occasione dell'assemblea dei genitori per l'elezione dei rappresentanti di classe, viene presentato il POF, con le sue finalità e le principali attività.

I colloqui individuali con i genitori avvengono in base ad una tabella della disponibilità settimanale di ogni singolo insegnante o in altro giorno, ma sempre su appuntamento.

• Informazione alle famiglie

Gli incontri per informare le famiglie sull'andamento delle attività scolastiche e/o sui risultati delle valutazioni periodiche e finali si tengono presso le singole scuole con la seguente scansione bimestrale:

- ❖ novembre e aprile (udienze generali);
- ❖ febbraio e giugno (colloquio legato alla scheda di valutazione).
- ❖ Colloqui individuali per l'infanzia, per tutti a febbraio/giugno per i cinquentenni.

Organi collegiali

I rappresentanti dei genitori partecipano su base elettiva all'attività degli Organi Collegiali: Consiglio di Istituto, Consigli di Intersezione-Interclasse-Classe, Assemblee dei Genitori

PROGETTAZIONE

Bisogni formativi

La finalità principale della nostra scuola è la **promozione del pieno sviluppo della persona**.

A tal fine essa concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico, persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema d'istruzione.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni

1. nell'elaborare il senso della propria esperienza
2. nel promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva
3. nell'acquisire gli alfabeti di base della cultura.

Dall'analisi dei bisogni si evidenzia la necessità di potenziamento delle competenze linguistiche, matematiche e scientifiche, sia nell'accezione disciplinare che come strumento trasversale utile a potenziare competenze di inclusione, di relazione, di rispetto per le regole.

Pertanto emerge la necessità di:

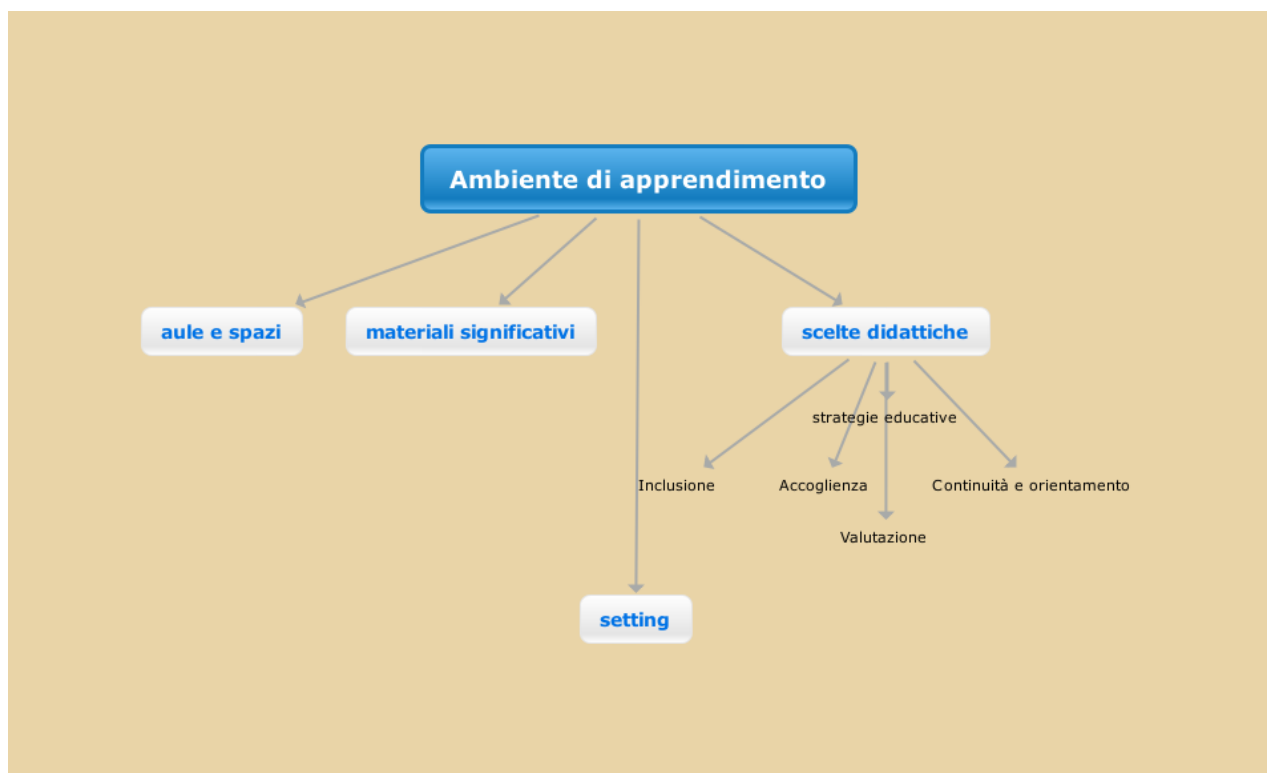
- attivare una didattica laboratoriale e cooperativa;
- potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese;
- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;

Offerta formativa

Promuovere il successo formativo di ogni alunno significa che la scuola deve impegnarsi su più livelli, in particolare deve curare l'ambiente di apprendimento.

L'espressione "ambiente di apprendimento" è oggi molto utilizzata nella scuola: ma cosa si intende esattamente? Parlare di ambiente di apprendimento significa spostare la prospettiva dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento cioè si è passati dal COSA insegnare a COME favorire, accompagnare i ragazzi nella costruzione dei saperi. L'ambiente di apprendimento è certamente un luogo fisico o virtuale ma se osserviamo come e analizziamo le condizioni in cui c'è apprendimento vedremo che ad esso concorrono fattori emotivi, mentali, culturali, affettivi..

L'ambiente di apprendimento si può quindi definire come un'azione creata per favorire e sostenere la costruzione del sapere, di abilità di atteggiamenti, in uno scambio continuo tra i vari attori dell'azione e dove gli alunni hanno la possibilità di compiere esperienze significative sul piano delle conoscenze, della socialità, delle emozioni.



SCELTE DIDATTICHE

Inclusione

Bisogni Educativi Speciali (Dario Ianes, 2005*) "Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell'OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata".

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

situazioni varie, di diverse origini, anche transitorie.



Ognuno di questi bambini ha diritto ad una

"NORMALITÀ PIÙ SPECIALE" :

più sensibile, più attenta e metodologicamente più ricca.

La nostra scuola nell'ottica delle indicazioni sopra espresse si è organizzata, progetta e realizza percorsi formativi che prevengono il disagio e facilitano la loro integrazione nella realtà scolastica e non solo.

COME?

Situazione di svantaggio per disabilità fisica e/o psichica:

COMMISSIONE BES:

1. coordina il lavoro dei docenti, al fine di individuare metodologie e modalità di lavoro adatte ad ogni criticità. A tale proposito Le modalità di lavoro prevedono attività di apprendimento:
 - **In classe:** gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante di sostegno per favorire l'azione di recupero e verifica della programmazione e mediare la socializzazione;
 - **In piccoli gruppi:** per consentire il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di determinate abilità;
 - **Individualmente:** l'insegnante di sostegno lavora in rapporto individuale con l'alunno con interventi finalizzati all'acquisizione di strumentalità di base e allo sviluppo dell'autonomia.
2. Coordina l'attività di verifica: la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né qualitativi né quantitativi. In generale potrà avere le seguenti caratteristiche:

- **uguale a quella della classe**, qualora l'alunno si sia attenuto alla programmazione della classe. In questo caso le verifiche saranno uguali e valutate utilizzando gli indicatori comuni alla classe;
 - **in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati**;
 - **differenziata** qualora l'alunno abbia seguito una programmazione differente sia nei contenuti che negli obiettivi.
3. Gestisce in modo organico le collaborazioni con Enti di supporto e di diagnosi (COGESA, NPI di Asti e/o di Alba), coordina l'utilizzo di strumenti e sussidi didattici.
 4. Redige la documentazione richiesta.
 5. GLI

Situazione di svantaggio che impedisce la regolare frequenza scolastica

1. Progetta attività per interventi domiciliari frontali e utilizza la tecnologia per garantire all'alunno impossibilitato a frequentare la presenza quotidiana in aula, in forma virtuale (progetto TELESUOLA)

Situazione di svantaggio legate a Disturbi specifici di apprendimento, a problemi comportamentali, relazionali e sociali

- Cura l'accoglienza con uno specifico protocollo
- Individua il problema precocemente attraverso prove oggettive somministrate agli alunni
- Collabora con esperti privati e Enti pubblici
- Progetta e verifica adeguando il curriculum alle potenzialità dell'alunno
- Utilizza strumenti compensativi e dispensativi adeguati
- Si organizza per favorire un positivo ambiente di apprendimento

Situazione di svantaggio legata all'immigrazione

- Cura l'accoglienza con uno specifico protocollo
- Si avvale della collaborazione di mediatori culturali
- Organizza attività di rinforzo e approfondimento di italiano L2

Inoltre, per prevenire il disagio e il conseguente abbandono lavora con la finalità di:

- ❖ Sensibilizzare /formare gli insegnanti alla prevenzione e cura del disagio scolastico;
- ❖ Supportare gli insegnanti con consulenti che guidino il processo di prevenzione e l'attività didattica legata alle singole difficoltà.
- ❖ Cura l'accoglienza con uno specifico protocollo
- ❖ Sensibilizzare le famiglie e il territorio alle problematiche del disagio scolastico;
- ❖ Prevenire le situazioni di disagio dell'alunno al fine di migliorare la relazione/apprendimento ed evitare casi di dispersione/devianza.

Relativamente alla dispersione grande importanza ha la continuità dei processi educativi; essa è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria: a tale proposito è stato formulato un progetto di continuità che traghetta gli alunni dalla prima infanzia fino alle scuole superiori.

La stessa struttura delle Indicazioni per il curriculum mette in evidenza il principio della continuità educativa; il quadro complessivo delle competenze previsto per gli alunni del I ciclo di istruzione deve essere letto, interpretato ed agito secondo un'ottica di continuità, pur nella specificità dei diversi livelli di scolarità che richiedono ovviamente modalità specifiche di intervento in relazione alle diverse età degli alunni

Accoglienza

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni.

In concomitanza con l'avvio delle iscrizioni al successivo anno scolastico, e quindi tra DICEMBRE e GENNAIO, la scuola organizza incontri rivolti alle famiglie degli alunni che hanno chiesto l'iscrizione in classe prima (primaria e secondaria di primo grado) e a quelle dei bambini che accedono per la prima volta alla scuola dell'infanzia; gli incontri sono finalizzati alla presentazione del piano dell'offerta formativa.

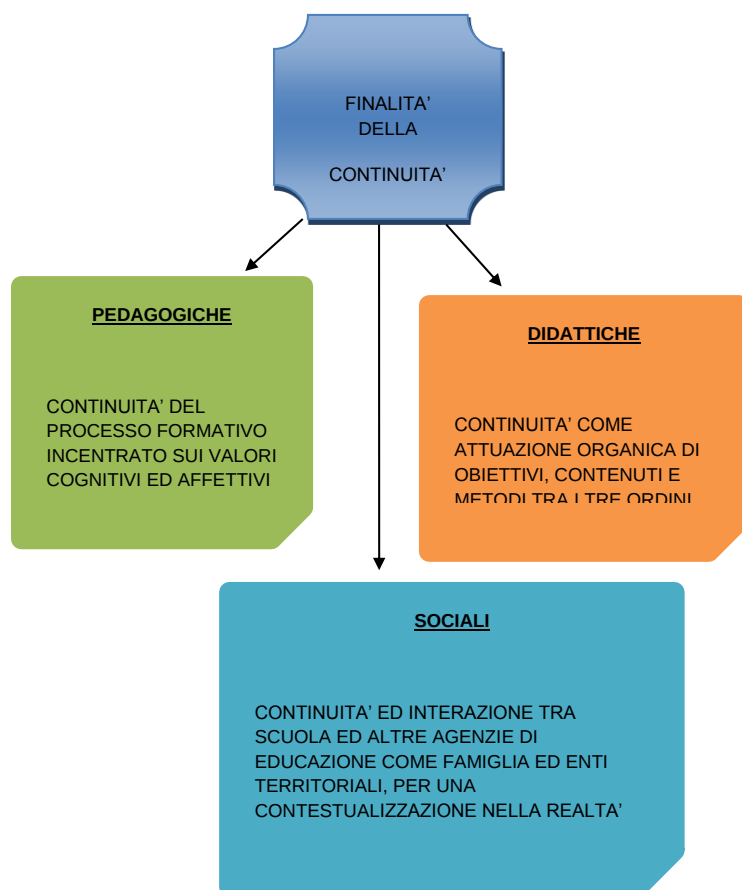
Nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni, in ciascuna scuola dell'infanzia e primaria si svolgono riunioni per i nuovi iscritti con la partecipazione degli insegnanti di sezione o di classe.

Nei primi giorni dell'anno scolastico le scuole dell'infanzia e, quando lo si ritenga opportuno, le scuole primarie funzionano a orario ridotto: l'obiettivo è quello di facilitare l'approccio del bambino alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali il bambino si muove.

Particolare attenzione è rivolta agli alunni stranieri che, a settembre o in corso d'anno, si iscrivono nel nostro Istituto: quest'ultimo ha prodotto un "Protocollo d'accoglienza" che ha lo scopo di:

- ❖ regolamentare la scelta della classe in cui inserire l'alunno; tale scelta è operata dalla commissione Intercultura che, sulla base di prove strutturate omogenee che valutano i prerequisiti, decide se inserire o no l'alunno nella classe corrispondente alla sua età anagrafica;
- ❖ supportare le famiglie e gli operatori della scuola con modulistica bilingue;
- ❖ garantire a questi bambini, sempre più numerosi anche nella nostra realtà, percorsi didattici e valutativi che siano realmente formativi, nel rispetto della loro identità culturale

Continuità



- Nel nostro Istituto è stata istituita una commissione continuità con il compito di redigere un protocollo condiviso di azioni e comportamenti che hanno come obiettivo primario quello di guidare il passaggio da un ordine all'altro di scuola. In particolare, oltre alla formalizzazione di tempistiche e modalità per i colloqui tra docenti dei vari ordini, alla revisione/preparazione delle prove di passaggio comuni e relativi criteri di valutazione, alla condivisione dei criteri per la formazione delle classi, si lavorerà alla raccolta, all'esame e al monitoraggio dei risultati intermedi e finali degli alunni passati al successivo ordine scolastico.

Orientamento nella scuola secondaria di primo grado

I ragazzi, quali soggetti attivi e consapevoli nella gestione delle informazioni e nella concretizzazione delle scelte, vengono aiutati a costruire il proprio percorso di vita. L'attività di orientamento si svolge nel triennio, con modalità di lavoro e obiettivi articolati come segue:

Classi prime In collaborazione con gli insegnanti della Scuola primaria, conoscenza della realtà socio-ambientale di provenienza; verifica delle abilità pregresse; avvio all'acquisizione di un efficace metodo di studio.

Classi seconde Avvio di un percorso di riflessione sulle caratteristiche personali, sulle abilità e sulle aspirazioni in funzione della scelta del "dopo terza media"; conoscenza delle opportunità formative e delle attività lavorative del proprio territorio.

Classi terze Analisi della realtà scolastica italiana; approfondimento nella conoscenza delle caratteristiche personali, degli interessi e delle competenze in relazione al proprio progetto di vita; conoscenza di strategie atte a fronteggiare le difficoltà scolastiche; formulazione della propria scelta.

LINEE METODOLOGICHE ED ATTIVITÀ EDUCATIVE

Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado, persegue le finalità che gli sono assegnate attraverso alcune impostazioni metodologiche di fondo.

- *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*, per ancorarvi nuovi contenuti.
- *Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità*, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- *Favorire l'esplorazione e la scoperta*, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo*.
- *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*, al fine di "imparare ad apprendere".
- *Realizzare percorsi in forma di laboratorio*, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria, per realizzare gli obiettivi generali del processo educativo e gli obiettivi specifici di apprendimento che caratterizzano la scuola, richiedono sempre la predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti.

Le linee metodologiche generali che il curriculum si prefigge sono rivolte proprio alla predisposizione di quel contesto accogliente e motivante. Le attività dei bambini verranno articolate secondo modalità diverse (strutturate, libere, differenziate, progressive) e mediante un metodo educativo basato sui seguenti criteri:

- ❖ porre il bambino al centro dell'azione educativa in modo che ciascuno si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato;
- ❖ incoraggiare l'apprendimento collaborativo attraverso l'aiuto reciproco, la formazione di gruppi di lavoro;
- ❖ realizzare percorsi laboratoriali per favorire l'apprendimento, la collaborazione e la riflessione;
- ❖ esplorare e ricercare (per promuovere l'originale curiosità del bambino);
- ❖ relazionarsi (in piccolo-medio e grande gruppo); da togliere
- ❖ utilizzare le strategie mirate e strumentazioni didattiche;
- ❖ osservare, progettare e verificare;
- ❖ curare la documentazione didattica (per rendere la scuola "visibile" ai soggetti che la abitano e alla comunità) e la documentazione istituzionale;
- ❖ valorizzare la diversità, la creatività, le esperienze e gli interessi;
- ❖ organizzare i tempi e gli spazi in modo adeguato;
- ❖ valorizzare il gioco (come risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni).

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

1. Attenzione alla persona

L'attenzione ad ogni singolo allievo si realizza come segue:

- le varie attività culturali debbono mirare ad un **sapere formativo** che abbia significato per l'alunno, che sia **orientativo**, che gli consenta cioè di fare le sue scelte e di esprimere la sua originalità e ricchezza personale.
- nella relazione educativa, in un clima di serenità e di correttezza, si valorizzano il dialogo e la partecipazione, si stimolano costantemente le motivazioni allo studio e si mettono in atto strategie di supporto e di incoraggiamento.

2. Attenzione all'apprendimento

In stretto riferimento alle finalità generali ed in particolare all'attenzione alla persona, grande cura è data all'apprendimento:

- l'insegnamento deve tendere a **motivare** l'alunno, a sollecitare il suo interesse attraverso la **problematizzazione e la scoperta**, deve evitare di essere apodittico ed enunciativo, per aiutare l'alunno a formare la propria coscienza critica;
- è necessario **verificare** continuamente l'effettiva **padronanza dei prerequisiti** dell'apprendimento da parte degli alunni, che consenta loro la rielaborazione personale e la formazione di nuove conoscenze;
- di ogni studente si considerano la sua **situazione personale**, il suo **contesto socio-culturale**, le sue **capacità** e il suo **ritmo di apprendimento** al fine di agevolare in lui il costituirsi di nuove conoscenze e competenze.

3. Attenzione alla progettazione

Le finalità dell'Istituto, trovano una traduzione coerente nel Curriculum verticale degli obiettivi educativi e didattici nella programmazione d'Istituto, di classe ed in quella di ogni singolo docente.

Oltre alle Unità di Apprendimento, anche in base alle Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione, vengono elaborati progetti pluridisciplinari e percorsi formativi trasversali, funzionali alla comprensione analitica della complessa realtà in cui gli alunni vivono.

Pertanto si adottano strumenti e sussidi didattici adeguati, iniziative di integrazione della normale programmazione, collaborazione di esperti, uso consapevole e critico dei mezzi di informazione.

Attività educative scuola dell'infanzia

Le attività della Scuola dell'Infanzia sono organizzate sulla base di quanto definito nei seguenti CAMPI DI ESPERIENZA;

IL SÉ E L'ALTRO

IL CORPO E IL MOVIMENTO

LINGUAGGI, CREATIVITÀ ED ESPRESSIONE

I DISCORSI E LE PAROLE

LE CONOSCENZE DEL MONDO

I vari argomenti, decisi in sede di programmazione dal Collegio dei Docenti, vengono affrontati nelle attività di Sezione e approfonditi in una serie di LABORATORI (espressivo, linguistico, manipolativo, logico-matematico, psicomotorio, drammatico-musicale-teatrale), ai quali i bambini partecipano suddivisi per età.

In alcuni casi è possibile realizzare la **compresenza delle insegnanti**, cioè il momento in cui tutte le insegnanti sono presenti contemporaneamente nella sezione: è una situazione estremamente utile per svolgere attività che richiedono un più basso rapporto insegnante/alunni, in particolare:

- ☐ lavori di gruppo;
- ☐ attività individualizzate;
- ☐ attività di laboratorio;
- ☐ uscite didattiche e viaggi d'istruzione.

Nel quadro delle opportunità educative offerte, vengono realizzati progetti legati a specifiche tematiche:

- Insegnamento della lingua straniera;
- La cucina e l'educazione al gusto;
- L'educazione psicomotoria;
- L'educazione stradale;
- Attività di scrittura e di calcolo
- Attività teatrali;
- Attività musicali.
- Attività legate all'educazione interculturale e cittadinanza

ATTIVITA' D' INSEGNAMENTO E AMBITI DISCIPLINARI SCUOLA PRIMARIA

Il Collegio Docenti predispone ed aggiorna il curriculum e le programmazioni dell'attività didattica predisponendo progetti che, in relazione alle risorse umane e finanziarie, siano in grado di rispondere alle richieste dell'utenza e alle sollecitazioni provenienti dal territorio (Comune, Enti, Associazioni, ...) Le attività didattiche sono organizzate in modo da riservare a ciascuna disciplina di insegnamento un **tempo adeguato** nel rispetto dei TEMPI MINIMI fissati in Collegio Docenti:

Italiano	6 ore
Matematica	4 ore
Storia	1/2 ore
Geografia	1 ora
Ed. alla cittadinanza	1 ora
Scienze naturali e sperimentali/tecnologia	1 ora
Lingue comunitarie	1 -3 ore
Musica	1 ora
Arte immagine	1 ora
Corpo/movimento sport	1 ora
I.R.C.\ attività alternativa	2 ore

Le quote orarie su base annuale, potranno avere una distribuzione settimanale, mensile o periodica in relazione allo svolgimento di particolari progetti.

AREE DISCIPLINARI E ATTIVITA' D' INSEGNAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AREA LINGUISTICO- ARTISTICO- ESPRESSIVA

ITALIANO Grammatica (morfologia, analisi logica, analisi del periodo), Antologia Letteratura (dall'Epica al Novecento), Linguistica, Laboratorio linguistico	h. 6
STORIA e GEOGRAFIA Dalla fine dell'Impero Romano al XX secolo L'Italia nell'Europa, l'Europa, i continenti Laboratorio storico-geografico / Educazione alla cittadinanza	h. 4
LINGUE COMUNITARIE	
INGLESE Strutture grammaticali legate a situazioni comunicative, lessico, funzioni	h. 3
FRANCESE Strutture grammaticali legate a situazioni comunicative, lessico, funzioni	h.2
EDUCAZIONE MUSICALE Grammatica musicale, pratica con canti e strumenti, storia della musica e relativi ascolti	h. 2
ARTE E IMMAGINE Approfondimento del linguaggio grafico. Laboratorio creativo. Storia dell'arte	h. 2
EDUCAZIONE FISICA Movimento e linguaggio del corpo. Gioco, sport, regole e fair play. Sicurezza e prevenzione, salute e benessere	h. 2

AREA MATEMATICO - SCIENTIFICO - TECNOLOGICA

MATEMATICA Aritmetica e geometria. Algebra.	h.4
SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI	h. 2
TECNOLOGIA Studio dei materiali Disegno tecnico (costruzioni, proiezioni, assonometrie).	h. 2
RELIGIONE	h.1

Le attività didattiche possono essere svolte con le seguenti modalità:

Gruppo classe

Si ricorre all'uso della lezione collettiva per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si utilizzano mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo. La lezione collettiva, vista ormai sempre più spesso come unica modalità a causa delle ristrettezze di organico, va comunque vissuta non come una pura trasmissione di saperi.

Attività di piccolo gruppo

Il lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo, è essenziale per la sua funzione formativa (sia sul piano dell'apprendimento sia su quello relazionale). La sua realizzazione è legata alla disponibilità di organico.

Attività basate sulle tecniche dell'apprendimento cooperativo

In alcune classi vengono utilizzate tecniche di apprendimento cooperativo che permettono di valorizzare le potenzialità del singolo nelle interazioni di coppia o di piccolo gruppo, promuovendo una interdipendenza positiva fra i diversi alunni e fra i gruppi della classe; tali tecniche risultano particolarmente efficaci per lo sviluppo delle abilità sociali.

Interventi individualizzati

L'individualizzazione come trattamento differenziato degli alunni è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di alunni con bisogni educativi speciali o per i quali si ritenga importante un rapporto frontale.

Attività di programmazione

Le attività di insegnamento sono frutto di una programmazione annuale esplicitata nei seguenti documenti:

Il Curricolo

ha lo scopo di integrare le indicazioni ministeriali con le diverse esigenze formative, concretamente rilevate dall'Istituto. Riguarda sia le diverse discipline sia le attività liberamente scelte e programmate in autonomia dalle singole scuole articolate in modo tale da garantire il carattere unitario del sistema di istruzione dell'obbligo e valorizzare il pluralismo culturale e territoriale.

Esso viene elaborato ed approvato dal Collegio dei docenti :

- ❖ delinea il percorso formativo della classe, dei gruppi o dei singoli alunni, adeguando ad essi gli interventi operativi;
- ❖ è sottoposto sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere".
- ❖ Il Piano annuale delle attività

È l'insieme delle attività curriculari ed extracurriculari organizzate per l'anno scolastico in corso. Sono parte integrante del piano le visite guidate e i viaggi d'istruzione e il Progetto accoglienza che descrive le modalità e i percorsi degli alunni al loro primo ingresso nella scuola.

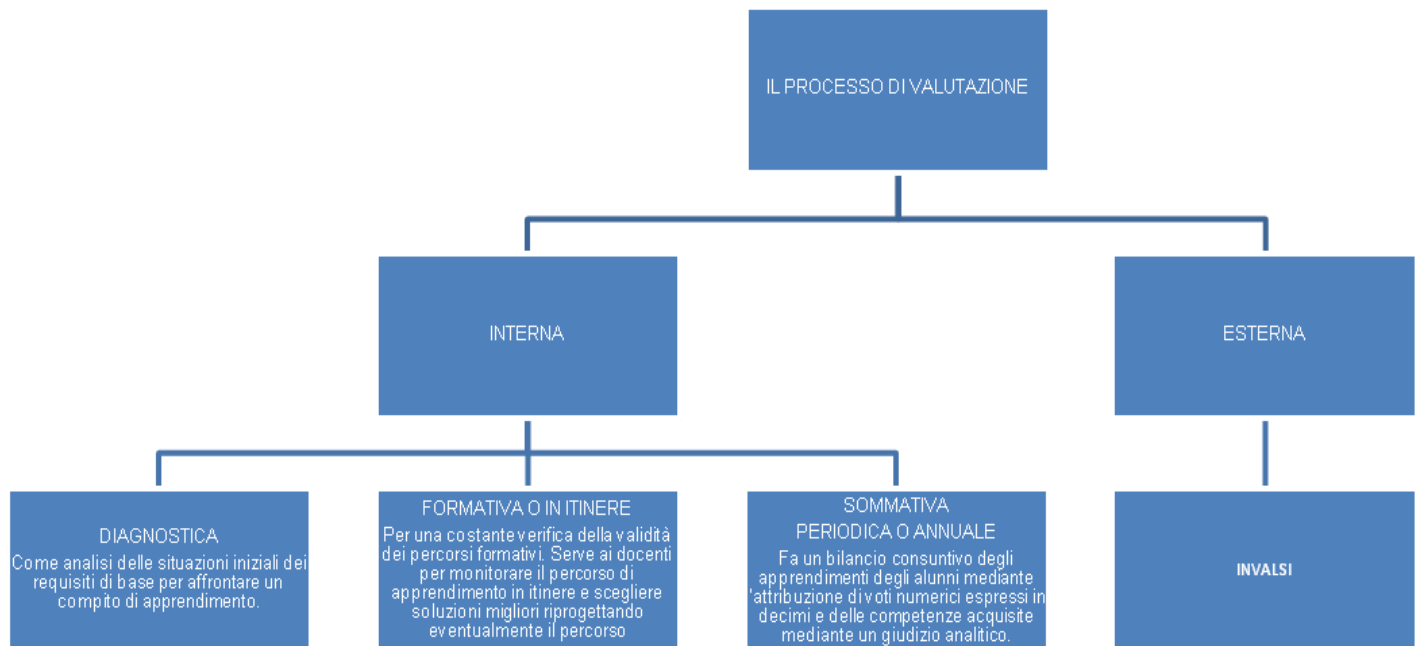
La programmazione di classe

È costituita dagli obiettivi educativi e logico-formativi, oltre che dalle attività curriculari ed extracurriculari, comprese le visite guidate e i viaggi d'istruzione.

La programmazione personale

È costituita dagli obiettivi formativi di classe e della disciplina, dagli obiettivi specifici di apprendimento, dalle modalità di verifica e di valutazione.

VALUTAZIONE



VALUTAZIONE INTERNA

La valutazione è la funzione che accompagna il processo di insegnamento-apprendimento per accertare i livelli di conoscenza, abilità, competenza raggiunti dagli allievi e per prendere le relative decisioni, anche in ordine alla programmazione didattico-educativa per ciascuna classe e alla individualizzazione del processo insegnamento-apprendimento per gli alunni.

Nel nostro ambito scolastico, gli scopi principali della valutazione sono due:

- ✓ la prima funzione è relativa all'insegnamento: la valutazione consente di verificare l'efficacia del processo di insegnamento e quindi di validare gli obiettivi, i metodi e i mezzi e permette una successiva ridefinizione del percorso, per apportare i necessari cambiamenti;
- ✓ la seconda funzione è relativa all'apprendimento: la valutazione, intesa come strumento di accertamento, consente di ottenere informazioni sull'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze, abili comportamentali da parte dei singoli studenti, durante e alla fine del processo formativo, non solo utili all'insegnante ma anche all'allievo stesso (autovalutazione) e alla classe.

In ogni caso la valutazione del processo di insegnamento-apprendimento è un atto complesso che comprende più aspetti e che, soprattutto, presuppone da parte del docente una relazione educativa con l'allievo, al fine di costruire operativamente un'interpretazione condivisa dei comportamenti dell'alunno, sul piano cognitivo, metacognitivo ed educativo.

Carattere primario di ogni valutazione deve essere la trasparenza, non solo come oggettività scientifica, ma anche come chiarezza interpretativa e comunicativa.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, essi non dovranno essere finalizzati a una mera e meccanica formulazione di giudizi espressi in aggettivi o in voti, ma, seguendo un percorso efficace e completo, tenere in debito conto gli obiettivi educativi e didattici stabiliti, anche allo scopo di rinnovare e modificare le strategie formative qualora quelle programmate si rivelassero insufficienti o erranee.

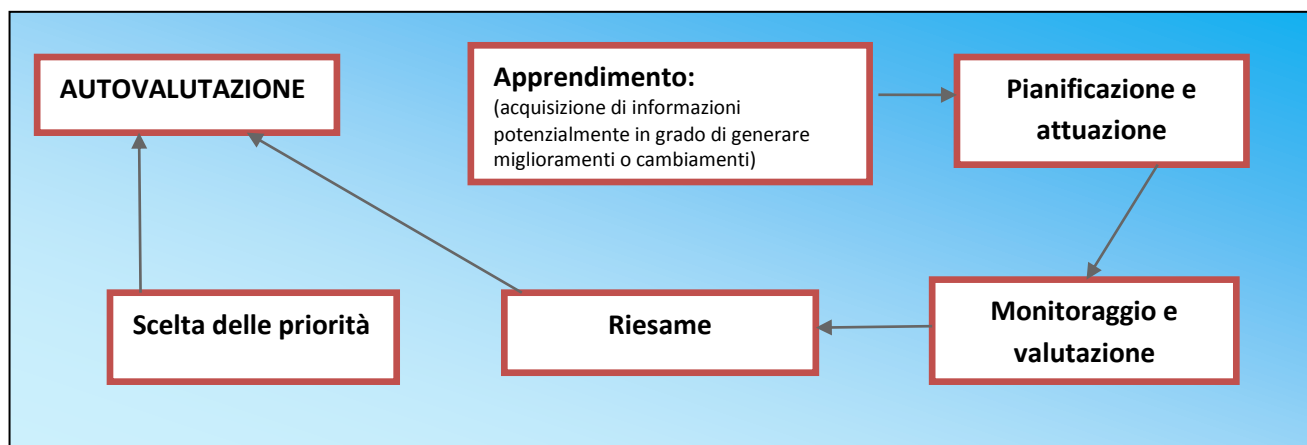
La VALUTAZIONE/CERTIFICAZIONE delle COMPETENZE Si svolge in riferimento al PROFILO di COMPETENZE effettivamente richieste per far fronte alla vita reale e al ciclo scolastico successivo, perché volgono lo sguardo “oltre” gli aspetti disciplinari e contenutistici e garantiscono una interconnessione di saperi, conoscenze, abilità.

AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione è uno strumento necessario per individuare e monitorare i processi organizzativi e formativi dell'insieme delle attività della scuola e per verificarne il funzionamento. Il nuovo Istituto comprensivo intende metterla in atto con l'elaborazione di:

- questionari aventi l'obiettivo di conoscere la soddisfazione dell'utenza rispetto al servizio offerto ed acquisire informazioni finalizzate al miglioramento.
I questionari saranno distribuiti a genitori, insegnanti, personale A.T.A., alunni della Scuola secondaria ed alunni delle classi quinte della scuola primaria;
- prove relative all'Italiano e alla Matematica (adeguate per contenuti e durata alle classi) da somministrare, nel mese di febbraio, a tutti gli alunni dell'Istituto. Ciò servirà a verificare le conoscenze e le abilità in relazione alla qualità complessiva dell'offerta formativa e costituirà una sorta di esercitazione per gli alunni che, nel mese di maggio o durante l'Esame di Stato, dovranno affrontare i test dell'INVALSI finalizzati alla rilevazione degli apprendimenti.
- Compilazione del Rapporto di Autovalutazione previsto dal Ministero

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO



Integrazione tra Piano di miglioramento e POF

Il nostro PDM è strettamente correlato al POF rispetto alla scelta delle linee metodologiche, ai progetti, alle attività. Il presente documento rappresenta la strada che l'IC percorrerà per perseguire un'azione di qualità, secondo quanto emerso dal RAV e coinvolge tutti i tre ordini di scuola

Criticità evidenziate nel Rav

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

Percentuale alta di docenti oltre i 45 anni con poche specializzazioni linguistiche e informatiche.

2.1 Risultati scolastici

- ☐ Alta percentuale di ammessi alla classe successiva (97,3% contro una media provinciale di 96,3% e regionale di 93,7%) ma percentuale molto bassa di valutazioni nella fascia medio/alta (8 e 9)

2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- ☐ varianza tra classi in italiano e/o matematica superiore a quella media.

- quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media

3.1 Curricolo

La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare

3.A2 Ambiente di apprendimento

maggiore collegialità nell'indirizzo del metodo della didattica da un punto di vista dell'innovazione e dei nuovi parametri formativi, nella direzione delle competenze.

Priorità di miglioramento

Esiti degli studenti:

1. risultati scolastici
2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Risultati attesi e monitoraggio – a.s. 2015/2016

	OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
<u>1</u>	Costruire il curricolo verticale	Implementazione del curricolo verticale declinato nelle singole discipline secondo i dettami delle Indicazioni Nazionali.	Partecipazione alle commissioni Riduzione della variabilità tra le classi e miglioramento della collocazione a livelli superiori nei risultati Invalsi	Verifica mediante questionario in merito al curricolo e alle programmazioni dei docenti. Risultati Invalsi Verifica presenze negli incontri collegiali.
<u>2</u>	Valutare con criteri condivisi	Costruzione di un protocollo di valutazione comune e condiviso	Costruzione di batterie di prove strutturate condivise in ingresso, intermedie e finali. Riduzione della variabilità tra le classi nei risultati Invalsi. Maggiore collocazione nella fascia medio alta degli studenti in uscita	Somministrazione delle prove strutturate iniziali, in itinere e finali, loro correzione e tabulazione dei risultati. Confronto delle prove sia a livello di istituto che con i risultati Invalsi. Risultati Invalsi Esiti esami di licenza media
<u>3</u>	Valutare per competenze	Oggettività e uniformità nella valutazione	Ridurre la variabilità tra le classi e migliorare la collocazione a livelli superiori nei risultati Invalsi	Uso di rubriche valutative. Risultati Invalsi

4	Migliorare l'ambiente di apprendimento	Maggior utilizzo di didattiche innovative favorenti l'apprendimento	Riduzione della variabilità tra le classi e miglioramento della collocazione a livelli superiori nei risultati Invalsi Maggiore collocazione nella fascia medio alta degli studenti in uscita	Questionari di gradimento per docenti e studenti. Risultati Invalsi. Esiti esami di licenza media.
---	---	---	--	---

Risultati attesi e monitoraggio – a.s. 2016/2017 e 2017/2018

OBIETTIVO DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Valutare con criteri condivisi	Oggettività e uniformità nella valutazione	Corrispondenza valutativa	Protocollo di valutazione comune e condiviso: tabulazione risultati in itinere e finali e verifica omogeneità con esiti prove Invalsi Tabulazione e riflessione sugli esiti esami di licenza media
Progettare e valutare per competenze	Progettazione per competenze e uso di rubriche valutative dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.	Riduzione della variabilità tra le classi e miglior collocazione a livelli superiori nei risultati Invalsi	Esame risultati prove Invalsi
Migliorare l'ambiente di apprendimento	Maggior utilizzo di didattiche innovative favorenti l'apprendimento con particolare ricaduta sulle competenze linguistiche e logico matematiche	Maggiore collocazione nella fascia medio alta degli studenti in uscita. Condivisione orizzontale e verticale della programmazione didattica.	Risultati Invalsi Esiti esami di licenza media. Verifica programmazioni.
Costruire un percorso verticale strutturato di continuità didattica	Minore difficoltà nella gestione delle classi iniziali e clima maggiormente favorente per gli alunni	Esiti scolastici Minor numero di casi critici rispetto al comportamento e al rispetto delle regole segnalati dai docenti	Tabulazione valutazioni didattiche. Questionari per alunni e insegnanti sul passaggio da un ordine all'altro di scuola: modifiche e migliorie legate alle criticità incontrate: analisi degli esiti degli stessi.

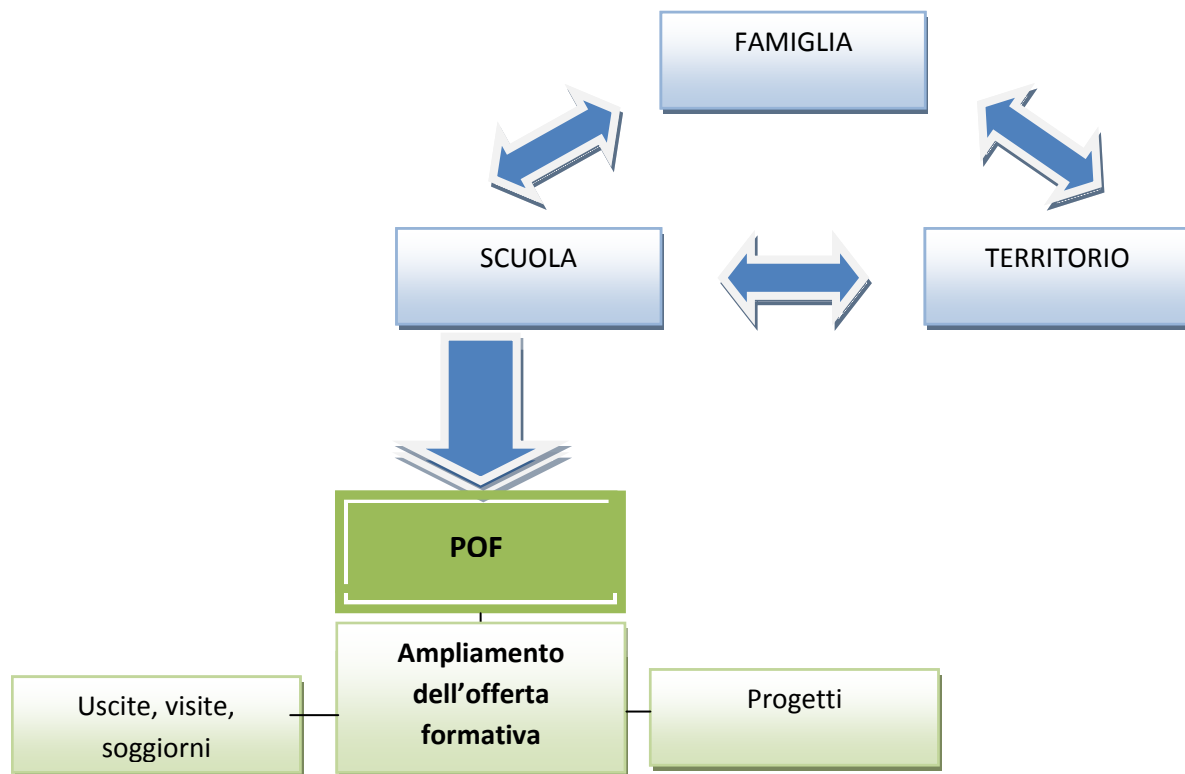
Costruire un protocollo di tabulazione dei risultati di ritorno dalla scuola primaria/secondaria di primo e secondo grado.	Modifica di metodologie e comportamenti non adeguati all'ordine di scuola successivo che possono generare ansie in alunni e genitori	Esiti scolastici. Minor numero di casi critici rispetto al comportamento e al rispetto delle regole segnalati dai docenti	Griglie di rilevazione e analisi dei risultati..
Individuare i criteri di costruzione di un portfolio dell'alunno.	Stesura bozza di portfolio.	////////////////////	////////////////////

Azioni da compiere e relativi effetti a medio e lungo termine

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGOTERMINE
Formazione obbligatoria di tutto il CD sul curricolo verticale secondo le Indicazioni Nazionali 2012 in coerenza con le otto competenze chiave	Lessico condiviso tra tutti i docenti.	Applicazione del curricolo nella didattica quotidiana.
Commissioni trasversali per la definizione del curricolo secondo le Indicazioni Nazionali 2012 in coerenza con le otto competenze chiave e relazione al C.D.	Costruzione del curricolo verticale	Applicazione del curricolo nella didattica quotidiana, miglioramento del dialogo tra docenti. Miglioramento degli esiti generali, diminuzione della varianza tra scuole e classi.
Commissioni trasversali per la definizione del curricolo secondo le Indicazioni Nazionali 2012 in coerenza con i dettami disciplinari e relazione al C.D.	Programmazione e dipartimenti per la definizione condivisa rispetto ai capi di esperienza/obiettivi disciplinari	Applicazione del curricolo nella didattica quotidiana, miglioramento del dialogo tra docenti. Miglioramento degli esiti scolastici nelle singole discipline. Diminuzione della varianza tra le varie discipline.
Formazione obbligatoria di tutto il CD circa l'attuazione della didattica per competenze e la relativa valutazione	Lessico condiviso Attuazione didattica per competenze	Miglioramento degli esiti scolastici e delle prove invalsi, miglioramento delle percentuali di varianza tra le classi
Commissioni trasversali per la definizione dei criteri condivisi di valutazione in attuazione del punto precedente: relazione al C.D.	Stesura rubriche di valutazione Condivisione con il CD	Valutazione autentica.
Formazione rispetto a metodologie didattiche innovative legate in particolare alla gestione delle difficoltà relazionali e all'utilizzo degli strumenti tecnologici e difficoltà di apprendimento.	Riflessione sulle metodologie e sugli strumenti di miglioramento che i vari ambienti didattici offrono. Condivisione con il CD	Miglioramento/superamento delle difficoltà relazionali evidenziate. Attivazione di approcci didattici meno trasmissivi più stimolanti e favorevoli all'apprendimento.

Riflessione su orari/organizzazione scolastica alternativa all'attuale che consenta la creazione/rimodulazione di attività laboratoriali	Utilizzo del tempo scuola in funzione degli obiettivi di miglioramento	Miglioramento degli esiti Ambiente di apprendimento migliorato Minor stress dei docenti.
Incontri di programmazione/dipartimenti per l'organizzazione di laboratori di potenziamento delle eccellenze	Organizzazione di laboratori che utilizzano metodologie e strumenti innovativi per il potenziamento delle eccellenze	Miglioramento degli esiti scolastici con particolare riferimento alla percentuale dei livelli medio alti
Incontri di programmazione/dipartimenti per l'organizzazione di laboratori di recupero delle difficoltà/linguistiche/di apprendimento	Organizzazione di laboratori che utilizzano metodologie e strumenti innovativi per il superamento delle difficoltà di apprendimento	Superamento del disagio. Miglioramento degli esiti scolastici collocati nella fascia medio bassa.
Organizzazione di laboratori di recupero delle difficoltà/linguistiche e/o di apprendimento	Realizzazione di laboratori che utilizzano metodologie e strumenti innovativi per il recupero delle difficoltà di apprendimento	Miglioramento/superamento delle difficoltà di apprendimento Minor disagio degli alunni
Organizzazione di laboratori in aula e fuori aula di potenziamento per valorizzare le eccellenze	Realizzazione di laboratori che utilizzano metodologie e strumenti innovativi per il potenziamento delle eccellenze	Incremento del numero di alunni che si collocano nella fascia medio alta degli esiti scolastici
Commissioni trasversali per la definizione dei criteri condivisi, attività e protocolli relativi alla continuità didattica dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado	Realizzazione di percorsi e attivazione di protocolli di continuità	Continuità didattica Dialogo produttivo tra docenti Mino stress per gli alunni nel passaggio tra i vari ordini di scuola
Gruppi di lavoro trasversali per l'analisi dei dati di ritorno dal successivo ordine di scuola e relative riflessioni/modifica delle procedure, rendicontazione al C.D.	Ideazione di modalità strutturate di recupero dei dati all'interno dell'IC e dall'esterno.	Riflessioni produttive all'interno dell'IC rispetto ai risultati scolastici previsti e quelli realmente raggiunti
Gruppi di lavoro trasversali per la creazione di un portfolio dell'alunno dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado	Riflessioni sulla creazione di un portfolio fruibile e utile.	Ottimizzazione della continuità

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Il nostro Istituto al fine di garantire il successo formativo compie scelte progettuali che ampliano l'offerta formativa e consentono agli alunni usufruire di risorse formative flessibili e alternative. I progetti sono formulati, o riprogettati, all'inizio di ogni anno scolastico con l'intento di favorire l'integrazione, la partecipazione, la creatività, il benessere, la valorizzazione dell'affettività e si caratterizzano per un'impostazione il più possibile trasversale delle conoscenze. Con l'intento di ordinare i diversi ambiti della progettazione sono state definite aree tematiche all'interno delle quali si declinano i progetti specifici:

Cittadinanza: Arte, Storia, Paesaggio: Il patrimonio ambientale e culturale del nostro Paese costituisce un "bene comune", come l'aria o l'acqua; accrescere il senso di appartenenza al patrimonio culturale, elaborando progetti che, attraverso l'esame del territorio e dei suoi elementi costitutivi, mettano in contatto visivamente ed emotivamente il giovane cittadino con l'eredità del passato e sollecitino proposte per un futuro sostenibile è un obiettivo primario del nostro Istituto

Star bene a scuola/prevenzione abbandono e attenzione alle fasce deboli

Espressività e motricità

Educazione ai vari linguaggi e alla comunicazione

Continuità

Salute

Tra gli elementi trasversali della progettazione si evidenzia la centralità dell'alunno (aspetti psicologici e sociali di cui è portatore), inoltre vanno considerati gli elementi di continuità, la ricaduta sul singolo e sulla realtà territoriale ed infine l'integrazione, per dare a tutti gli alunni le stesse possibilità di formazione individuale e culturale, promuovendo la rimozione di tutti gli ostacoli che si frappongono a questo importante obiettivo.

Le attività previste:

- ❖ corsi di nuoto presso le piscine del territorio;
- ❖ attività preventiva di educazione alla salute (alimentazione, dipendenza da sostanze);
- ❖ orientamento;
- ❖ educazione stradale;
- ❖ corsi di latino;
- ❖ laboratori teatrali e fruizione di spettacoli;
- ❖ attività musicali, di canto corale e strumentali;
- ❖ laboratori artistici;
- ❖ laboratori di tecnologia e informatica;
- ❖ laboratori di madrelingua: partecipazione ad eventi locali e nazionali ed a concorsi;

- ❖ uscite didattiche finalizzate alla conoscenza del territorio;
- ❖ visite guidate presso biblioteche, archivi, musei, edifici storici e zone di interesse naturalistico;
- ❖ viaggi di istruzione in Italia o all'estero.

Particolare rilevanza ricopre l'esperienza musicale ormai decennale con l'ass. "Genitori futuro musica, che a livello di Istituto, con modalità organizzative diverse, offre ai bambini della scuola dell'infanzia e primaria un'esperienza musicale propedeutica e strumentale unica nel suo genere e occasione per attività di continuità con la scuola secondaria di primo grado.

In collaborazione con le scuole appartenenti alla rete il tema comune trattato è "Prevenzione e cura del disagio".

PROGETTI DI ISTITUTO

Progetto di alfabetizzazione, recupero e potenziamento

Scuola primaria, dell'infanzia e della secondaria di primo grado

- ❖ attività di insegnamento individualizzato e/o a piccolo gruppo destinate ai bambini per cui sono riscontrati bisogni educativi speciali o in particolari situazioni per le quali si rendano necessari interventi didattici di rinforzo;
- ❖ alfabetizzazione alunni stranieri.

Progetto di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento (scuola dell'infanzia e primaria)

Il progetto si propone come finalità quelle

1. di individuare e intervenire correttamente in modo rigoroso e precoce sulle difficoltà e sui disturbi di apprendimento che potrebbero generare demotivazione, disagio psicologico ed emarginazione;
2. di valorizzare le competenze professionali degli Insegnanti della Scuola dell'Infanzia e primaria precedentemente formati, con particolare riferimento sia all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento sia alla predisposizione di attività didattiche di potenziamento mirate;
3. di costruire un sistema condiviso utile anche al passaggio da un ordine di scuola all'altro.

La scelta di somministrare autonomamente le prove e non sottoporre gli alunni ad uno screening è stata adottata per vari fattori:

- sono prove create da studiosi esperti appositamente per la scuola e si svolgono come normali attività d'aula, generando minor impatto emotivo su alunni e famiglie;
- il termine screening non viene utilizzato dall'attuale legislazione in materia di DSA poiché si riferisce ad una pratica medica
- l'obiettivo non è assolutamente diagnostico ma quello di indirizzare l'attività di potenziamento e la famiglia con protocolli standardizzati a costo decisamente contenuto

Scuola dell'Infanzia

Le insegnanti delle scuole dell'Infanzia di Baldichieri, Ferrere, Monale, Montafia, sulla base della formazione svolta negli anni precedenti, sottopongono ai bambini di 5 anni una serie di test per la prevenzione di eventuali difficoltà di apprendimento della lettura e della scrittura e di eventuali difficoltà relative all'apprendimento matematico.

Per quanto riguarda l'area linguistica verrà utilizzato materiale che è il risultato finale di alcune ricerche condotte dal gruppo MT coordinato dal prof. Cesare Cornoldi dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Padova (**PRCR-2/2009**).

Per quel che riguarda l'area matematica si utilizzerà la Batteria per la valutazione dell'intelligenza numerica in bambini dai 4 ai 6 anni (**BIN 4-6**), elaborata da Adriana Molin, Silvana Poli e Daniela Lucangeli.

Nell'apprendimento della lettura e della scrittura entrano in gioco diverse abilità che possono presentare differenti livelli di sviluppo, che concorrono al conseguimento di abilità più complesse generali ed articolate come, appunto, sono la lettura e la scrittura.

Dal punto di vista evolutivo, si è osservato che i bambini di 4-5 anni usano prevalentemente segni iconici (lettere e altri simboli) e iniziano ad utilizzare i numeri arabi, dimostrando maggiore capacità di astrazione rispetto ai bambini di età inferiore. Già a 5 anni il numero arabo viene utilizzato con una certa familiarità, solo dai 5-6 anni la maggior parte dei bambini dimostra di saper scegliere il simbolo corrispondente alla quantità esatta (entro il 9), anche se si riscontrano sovente errori di scrittura quali la specularità e le rotazioni. L'esito della somministrazione

delle prove sarà di valido supporto alle insegnanti che dovranno programmare successivamente le attività di letto scrittura e logico matematica.

Il materiale relativo alla **PRCR-2/2009** consiste nel fare eseguire ai bambini alcune attività grafiche e verbali relative alle seguenti aree:

- AREA A: AV (Analisi Visiva)
- AREA B: SD (Lavoro Seriale da sinistra a destra)
- AREAC: DUR (Discriminazione Uditiva e Ritmo)
- AREA D: MUSFU (Memoria Uditiva Sequenziale e Fusione Uditiva)
- AREA F. GV (Globalità Visiva)

Le prove sono rivolte a tutti i bambini di 5 anni e consentono la promozione di alcuni processi di base implicati in attività lessicali via via più complesse; sono inoltre destinate al recupero di abilità mancanti.

Lo schema operativo sarà il seguente:

- a) Entro il mese di ottobre analisi della situazione di partenza con la somministrazione delle prove criteriali in ciascuna area di prerequisiti che concorrono al processo di apprendimento della lettura e della scrittura; tabulazione delle prove con relativi punteggi facendo riferimento ad alcuni livelli di performance: 1-criterio raggiunto 2-condizione di rischio 3-difficoltà severa.
- b) Promozione dei processi di base attraverso un programma di intervento basato su schede suddivise in aree.
- c) Verifica del livello di apprendimento raggiunto attraverso la ri-somministrazione delle prove criteriali nella seconda parte dell'anno scolastico per i bambini che non abbiano raggiunto completamente gli obiettivi prefissati e valutazione del grado di apprendimento raggiunto rispetto all'analisi di partenza.

Mediamente il tempo utilizzato per la somministrazione individuale delle prove è di circa 1 ora.

Le prove relative alla **BIN** consentono una valutazione accurata delle competenze numeriche e di conteggio acquisite dai bambini e l'individuazione di profili a rischio di difficoltà nell'apprendimento delle abilità di calcolo.

Lo scopo principale delle prove è quello di individuare punti di forza o di debolezza in ogni bambino, al fine di potenziare in modo mirato e specifico le eventuali aree rilevate "a rischio", ovvero risultate non sufficientemente sviluppate o al di sotto di quanto atteso in base all'età.

La batteria è composta da 11 prove relative a quattro aree di indagine:

- AREA PROCESSI SEMANTICI (confronto tra quantità e comparazione tra numeri arabi)
- AREA DEL CONTEGGIO (enumerazione avanti/indietro, seriazione di numeri arabi, completamento di seriazioni)
- AREA PROCESSI LESSICALI (corrispondenza nome/numero, lettura di numeri scritti in codice arabo, scrittura di numeri)
- AREA PROCESSI PRE-SINTATTICI (corrispondenza tra codice arabo e quantità, uno – tanti, ordine di grandezza)

la somministrazione delle prove è individuale e richiede, in genere, una ventina di minuti. In base ad una serie di punteggi relativi agli item, si otterrà una somma totale che aiuterà ad individuare eventuali situazioni di rischio, così come situazioni ottimali.

MODIFICHE AL PROGETTO

Le insegnanti delle scuole dell'Infanzia di Baldichieri e Monale ritengono necessario snellire il protocollo di prove in quanto il rispettivo numero di bambini di 5 anni (25 e 27) non consente di esaurire la somministrazione entro il mese di ottobre, data d'inizio dei laboratori di letto scrittura e logico-matematica.

Pertanto la batteria delle prove del PRCR sarà la seguente:

- **ANALISI VISIVA** – semicerchi
 - riconoscimento di lettere
 - denominazione di oggetti
 - riconoscimento lettere/numeri
- **SPAN DI VOCALI**

Scuole primarie (vedere protocollo di somministrazione allegato)

Le scuole primarie, dopo hanno condiviso modalità di utilizzo differenti delle prove strutturate MT e Ac-mt e sono giunte alla conclusione che le suddette prove vengono inserite all'interno del protocollo prove comuni d'Istituto poiché prove strutturate idonee e calibrate alla fascia d'età, integrandole con prove organizzate dai docenti, che non hanno la pretesa di evidenziare nessuna criticità particolare ma utilizzate per rendere più ampio il panorama delle prove d'Istituto.

Il test AC-MT di valutazione delle abilità di calcolo e soluzione di problemi è uno strumento di misurazione delle abilità matematiche in alunni dai 6 agli 11 anni di facile e rapida somministrazione e, al contempo, con buone proprietà psicometriche.

Il test comprende: prove carta e matita differenziate per 6 fasce (I intermedia e finale, II, III, IV e V); prove individuali per le medesime 6 fasce; prove carta e matita di soluzione di problemi differenziate per la III, IV e V. Nel protocollo di somministrazione vengono utilizzate solo le prove collettive, le prove individuali solo per i casi dubbi o negativi, al fine di individuare esattamente l'area di intervento.

Le Prove di Lettura MT-2 valutano oltre le abilità di lettura, anche quelle di comprensione del testo. La misurazione di tali abilità costituisce una verifica trasversale, che interessa tutte le discipline in cui è richiesto l'uso di testi scritti ed è in relazione anche con le abilità di studio e con l'individuazione di eventuali difficoltà di apprendimento. Le prove permettono di monitorare in precisi momenti dell'anno scolastico (iniziale, intermedio e finale) il corretto sviluppo di tali abilità e consentono di individuare tempestivamente eventuali difficoltà di apprendimento. La rapidità di lettura viene proposta solo agli alunni di classe seconda o a quegli alunni che risultino in difficoltà, così come le prove approfondite di comprensione del testo.

Progetto benessere

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

- ❖ progettazione e realizzazione di percorsi inerenti alle tematiche sopra indicate.

Progetto di Istruzione domiciliare

Poiché nel nostro Istituto sono presenti alunni affetti da gravi patologie, indicate nel "Vademecum" del 2003, abbiamo predisposto un progetto di "Scuola a casa" che prevede una duplice modalità d'intervento: un percorso continuativo di docenti che, con una programmazione raccordata con Asl, logopedia, NPI e famiglia, si recano quotidianamente a casa degli alunni. E' stato inoltre predisposto un protocollo sperimentale con la Regione Piemonte che si avvale dell'uso delle Tic per permettere ad alunni seguiti domiciliariamente di assistere da casa alle lezioni che si svolgono in classe, supportati dai loro insegnanti che si recano, alternandosi, a domicilio. Questa modalità permette ai bambini di avere una continua relazione con i docenti e con i compagni, di interagire con il lavoro della classe, seppure attraverso uno schermo.

Altro tipo d'intervento è previsto dal nostro Istituto per tutti quegli alunni che, a causa di ricovero ospedaliero o per patologie temporanee, si assentassero per lunghi periodi; al fine di metterli in condizione di avere un percorso formativo costante ed evitare lunghi periodi di interruzione che potrebbero trasformarsi in insuccesso e abbandono, vengono confezionati ad hoc progetti specifici da insegnanti della scuola.

Progetto musica

Premessa

E' attraverso il lavoro sui contesti, e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà a causa di deficit nelle funzioni corporee (Difficoltà cognitive, sensoriali, motorie), difficoltà nelle attività personali (Scarsa capacità di: apprendimento, applicazione delle conoscenze, pianificazione, autoregolazione, comunicazione/linguaggi, interazione/relazione, autonomia personale/sociale), disagio provocato da fattori contestuali ambientali (disagio sociale, immigrazione)

Obiettivi

- ❖ Costruire un percorso inclusivo trasversale e condiviso tra tutti gli ordini di scuole presenti sul territorio
- ❖ Sviluppare tra i diversi protagonisti dell'offerta formativa del territorio un linguaggio comune con il quale progettare iniziative di inclusione
- ❖ Creare strutture didattico metodologiche a supporto delle attività inclusive
- ❖ Favorire la comprensione che la diversità è un valore aggiunto
- ❖ Favorire lo sviluppo e l'utilizzo di linguaggi non verbali come strumento di accoglienza e dialogo
- ❖ Ampliare le forme di coinvolgimento e di partecipazione delle famiglie, in particolare quelle degli alunni stranieri
- ❖ Costruire spazi condivisibili di memoria delle diverse culture che si incontrano all'interno della scuola

Il progetto

La società multietnica e più in generale, l'attenzione al diverso ,impone alla scuola una sfida pedagogica e organizzativa impegnativa; deve infatti:

- Provvedere all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie, rispettando e valorizzando la lingua e la cultura d'origine
- Mirare alla formazione di cittadini responsabili e rispettosi delle leggi, autonomi, creativi e critici, capaci di cooperare, di condividere valori di solidarietà e di pace qualunque sia la loro religione o il loro paese di origine.
- Sviluppare prassi integrative che favoriscano la costruzione di un contesto scolastico facilitatore che punti al potenziamento delle capacità individuali di ognuno.

Il percorso

Per definire con chiarezza il percorso del progetto è necessaria una premessa pedagogica. Attraverso il lavoro sui contesti, e non soltanto sui singoli individui, come accennato precedentemente, si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, e non solo di quelle. Una modalità organizzativa sicuramente efficace è la didattica laboratoriale. Il pensiero emerso nelle "Raccomandazioni del Parlamento europeo in merito al programma "Istruzione e formazione 2010" così definisce la didattica laboratoriale: "E' un'innovazione strutturale; è una principio trasversale alla didattica ed infine è una forma mentis". Essa ha come presupposto il convincimento che all'acquisizione dei saperi si giunge attraverso il "fare", rafforza l'idea di Gardner delle "Intelligenze plurime" e il concetto che la scuola è un luogo dove si "Impara ad imparare".

Il laboratorio è quindi un luogo fisico, possibilmente attrezzato, ma è anche una modalità di lavoro che mette in atto la relazione interpersonale e di collaborazione costruttiva, che unisce teoria e pratica, integra dimensioni personali, cognitive sociali, affettive e che sviluppa inclinazioni, potenzialità e attitudini.

Da anni nel nostro Istituto, con l'ausilio di professionalità specifiche, organizziamo durante l'orario scolastico vari laboratori che trattano tipologie di linguaggi alternativi alla parola, cercando di dare continuità alla tematiche affrontate; in particolare il percorso si realizza in ambito musicale, espressione corporea (danza, mimo...) teatrale, informatico.

Destinatari del progetto

Gli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado

Luoghi di svolgimento del progetto

Le aule della scuola, i laboratori musicali, il teatro, la piazza dei paesi

Elementi di rilevanza

COORDINARE LE RISORSE DI ISTITUZIONI , ENTI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Il nostro Istituto, fruendo della sensibilità del Comune di Villafranca, che da 10 anni finanzia in parte per il proprio plesso il progetto musicale, della presenza sul territorio di alte professionalità che prestano la loro opera gratuitamente, dell'associazione Genitori Futuro musica, ha, negli anni passati, esportato a tutte le proprie scuole, il modello laboratoriale sopra descritto; oggi, causa carenza di risorse, tale esperienza verrà replicata solo a Villafranca, finanziata, come detto dal Comune e dalle famiglie.

SVILUPPARE LA SENSIBILIZZAZIONE ALLA DIDATTICA INCLUSIVA

Le attività laboratoriali in piccoli gruppi eterogenei, il breimstorming, l'uso di linguaggi non verbali favoriscono un buon clima relazionale, dando ad ogni alunno opportunità di partecipare come protagonista sentendosi parte di un tutto.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Sviluppare tra i diversi protagonisti dell'offerta formativa del territorio un linguaggio verbale e non verbale comune con il quale progettare iniziative di comunicazione, relazione e scambio
- Favorire la comprensione che la diversità è un valore aggiunto
- Favorire lo sviluppo e l'utilizzo di linguaggi non verbali come strumento di comunicazione alternativo alla parola
- Costruire un precoce apprendimento linguistico comune, alternativo alla lingua madre, di tipo ludico, empatico, gioioso

METODOLOGIA

Il percorso

I diversi percorsi musicali, guidati da docenti esperti di didattica per l'infanzia, rappresentano inoltre un significativo punto di partenza per le famiglie che desiderano avvicinare i propri figli al mondo della musica, intesa prima di tutto come disciplina formativa e come attività ludica. Tutte queste esperienze confluiscono nel "**Progetto Futuro Musica**" che è articolato in tre fasi successive collegate organicamente fra di loro:

1. "Suono – Gioco – Canto"

E' il primo passo del cammino musicale per i bambini della Scuola dell'Infanzia. Attraverso il gioco, il canto, la ritmica e l'uso degli strumenti a percussione viene svolto un lavoro di fondamentale importanza pedagogica in prospettiva futura.

2. "Corso Musicale Sperimentale nella Scuola Primaria" (CMSP)

A questo primo approccio segue l'aspetto sicuramente più caratterizzante ed innovativo di questa esperienza, il "Corso Musicale Sperimentale nella Scuola Primaria" che si tiene nella Scuola Primaria di Villafranca. Modellato sui cinque anni scolastici, intende offrire a tutti gli alunni l'opportunità di provare a suonare uno strumento musicale "vero" che viene fornito a ciascun iscritto in comodato d'uso gratuito. Vengono insegnati Flauto, Clarinetto, Violino e Violoncello. Inoltre vengono realizzati laboratori finalizzati allo sviluppo del senso ritmico, della vocalità e della sensibilità verso gli eventi sonori che circondano i bambini. Componenti essenziali delle attività sono la dimensione ludica e l'interazione con altri linguaggi (gesto, parola, immagine). Lo scorso anno scolastico gli alunni che hanno partecipato ai corsi di strumento ed ai laboratori musicali in orario curricolare sono stati 208.

3. Scuola di Musica "Progetto Futuro Musica"

Chi vuole approfondire queste prime esperienze può seguire i corsi di strumento di "Futuro Musica" che prosegue il percorso formativo dai dodici anni in poi.

Progetto lingue straniere

MOTIVAZIONI DELLA SCELTA DEL PROGETTO- OBIETTIVI GENERICI DA RAGGIUNGERE	AZIONI DA INTRAPRENDERE PER RAGGIUNGERE IL RISULTATO	STRUMENTI DA UTILIZZARE PER MONITORARE E VALUTARE IL RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
MOTIVAZIONI Forte richiesta da parte della scuola e del territorio di scelte metodologiche e didattiche che mirino alla costruzione di codici linguistici verbali e non verbali comuni, che educino alla relazione e alla mediazione con gruppi etnici e culture altre. Forte richiesta da parte della scuola e del territorio di scelte metodologiche e didattiche che avviino l'alunno all'apprendimento dell'inglese (lingua			Miglioramento della relazione tra alunni Uso della lingua inglese e/o francese per comunicare tra alunni e tra alunni e insegnanti durante le attività in L2 Uso della lingua inglese e/o per stabilire un contatto con persone straniere presenti nella scuola o sul territorio Numero risposte positive ai test e questionari sottoposti agli alunni	Creare sul territorio una "comunità educante" in cui la scuola sia riconosciuta come luogo di promozione culturale e di sollecitazione di azioni innovative stimolanti per una trasformazione positiva del contesto di riferimento in merito all'interculturalità. Consentire un reale lavoro educativo di territorio a più voci e con più attori in campo ampliando le occasioni di apertura della scuola e prevedendo Ideare e condividere spazi e momenti educativi/formativi aperti per la costruzione di un linguaggio interculturale comune.

più più diffusa e studiata all'interno della comunità europea) e francese.			Incidenza positiva del percorso sull'apprendimento o della lingua inglese/o nella scuola primaria	
OBIETTIVI Sviluppare tra i diversi protagonisti dell'offerta formativa del territorio un linguaggio verbale e non verbale comune con il quale progettare iniziative di comunicazione, relazione e scambio Creare strutture didattico metodologiche a supporto delle attività di scambio Favorire la comprensione che la diversità è un valore aggiunto Costruire un precoce apprendimento linguistico comune,	<u>Percorsi laboratori ali</u> Formazione di gruppi di lavoro eterogenei rispetto alle classi di appartenenza che lavorano alla creazione o alla rielaborazione di musiche, strumenti alternativi, canti o curano l'aspetto grafico o di interpretazione motoria. Mediante l'utilizzo di linguaggi non verbali (musica, espressione corporea, attività grafica), stimolare l'aggregazione, l'espressione di tradizioni in linguaggi alternativi, il coinvolgimento delle famiglie, la diffusione sul territorio di una pratica di integrazione di culture. Suddivisione della classe in gruppi di lavoro diversificato di potenziamento e recupero paralleli ai laboratori Utilizzo degli strumenti multimediali per scambi di esperienze, materiali.	CONTROLLI Motivazione degli studenti nei confronti della lingua straniera Ricaduta sull'apprendimento Ricaduta del progetto sul territorio Collaborazione e coinvolgimento delle famiglie Partecipazione Enti Locali e territoriali alle iniziative Uso delle risorse interne-esterne impegnate nella realizzazione del progetto congruenza tra i percorsi previsti e quelli effettivamente realizzati STRUMENTI Test e questionari per gli alunni Breimstorming all'interno dei gruppi di lavoro per monitorare il gradimento delle varie attività. Questionario rivolto agli insegnanti di inglese L2 per monitorare la percezione rispetto al progetto e agli esiti sugli alunni sia didattici che relazionali Questionari destinati alle famiglie atto a rilevare la consapevolezza e la soddisfazione rispetto		Efficace utilizzo di codici comunicativi non verbali che stimolino ogni forma comunicativa Avviamento positivo e corretto verso il precoce apprendimento della lingua inglese e francese Avviamento positivo verso il precoce apprendimento linguistico comune alternativo alla lingua madre utile come bagaglio verbale comune a tutti gli allievi. Miglioramento della relazione Presa di coscienza di altre realtà sociali, linguistiche religiose Accettazione della diversità come ricchezza condivisibile e reciproca Utilizzo della tecnologia per conoscere, operare scambi e relazionarsi con luoghi geograficamente lontani

alternativo alla lingua madre, di tipo ludico, empatico, gioioso	<u>Scuola dell'infanzia</u> <u>Condotta da un docente madrelingua</u> Proporre un percorso di approccio alla lingua inglese motivante e stimolante che : • si sviluppi attraverso attività ludiche e semplici situazioni di drammatizzazione, • promuova un atteggiamento positivo rispetto al diverso codice linguistico, • Favorisca la capacità di ascolto • Indirizzi attraverso l'imitazione, alla corretta pronuncia <u>Scuola primaria</u> <u>Condotta da un docente madrelingua</u> Consolidamento degli obiettivi specifici indicati per le varie classi dalle Indicazioni Nazionali mediante attività di: • ascolto, • dialogo • canti • giochi di ruolo • preparazione di semplici attività teatrali che stimolino • l'uso di vocaboli nuovi appresi con pronuncia corretta • il superamento della timidezza legata all'uso di un codice linguistico nuovo • l'approccio giocoso fortemente motivante per i bambini	all'attività progettuale proposta. Restituzione dei risultati ai docenti e alle famiglie. Anali dei risultati ottenuti da parte del Collegio dei docenti ANALISI DEI PROCESSI Interazione scuola-famiglia-territorio(livelli di partecipazione e livelli di interesse) Innovazione didattica Modalità di comunicazione interna ed esterna Scelte collettive e condivise Connotazione della scuola sul territorio. Ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie.		
---	--	---	--	--

il 'fare scuola' oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale.

"Indicazioni nazionali"

Premessa

L'idea del nostro Istituto è quella di creare laboratori che non siano solo contenitori di tecnologia, ma piuttosto "luoghi di innovazione": tutte le scuole dell'IC sono state potenziate in termini di hardware (incremento delle postazioni fisse, portatili, videoproiettori, videocamere e fotocamere digitali, LIM) e software (aggiornamento dei programmi in uso, ricerca di programmi open source), inoltre l'intero impianto di connessione alla rete è stato cablato in modo da far raggiungere le aule dei plessi dal segnale wireless grazie alla partecipazione agli avvisi PON a finanziamenti privati, a collaborazioni con gli Enti Locali e a isorse proprie. È stata curata anche la formazione del personale docente.

Bisogni.

Oggi non possedere competenze digitali equivale al *"non saper leggere e scrivere"* del passato: si può considerare come **una nuova forma di analfabetismo**.

La competenza digitale è una delle otto competenze chiave per l'Apprendimento permanente. (2006, il Consiglio e il Parlamento europeo): è *definita come la capacità di saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione*.

La *competenza digitale* è inoltre parte della Agenda Digitale per l'Europa 2020: finora le pratiche laboratoriali sono state relegate ad attività sporadiche frutto della formazione personale dei docenti, mentre la riforma le vuole mettere al centro dell'attività didattica curricolare.

Obiettivi:

1. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.
2. Creare nuovi spazi per l'apprendimento.
3. Riorganizzare il tempo del fare scuola.
4. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.
5. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.
6. Educare all'utilizzo del web: conoscere i pericoli che derivano da un utilizzo improprio o non accompagnato di Internet,

Destinatari

Gli alunni e le alunne dell'Istituto comprensivo

Attività previste

Competenze digitali

Il percorso è strutturato per tracciare un modello orientato alla formazione di "Competenze Digitali"

• L'hardware • Il Software • Come funziona il computer • Rispettiamo le licenze
• Il Sistema Operativo • Le cartelle ed i file • I dispositivi (chiavette, Dischi Esterni, Macchine fotografiche, smartphone) • Le Periferiche (Stampanti, Scanner..)
• I programmi applicativi ("scaricare", installare) • i programmi "... Office ..." • Scrivere Testi
• i programmi "... Office ..." • Fogli di calcolo • programmi per vedere i Video • programmi per ascoltare Musica
• Come funzionano le reti • Come funziona internet • i dispositivi per entrare in rete
• Navigare e cercare nel web • Cosa contiene il web • Leggere e spedire posta elettronica
• Proteggere il computer (virus, malware)

• Proteggere i dati personali • Navigare in sicurezza
• I social network (Facebook, Twitter, YouTube, Instagram etc) • Come usarli correttamente • Impariamo la Netiquette (l'educazione in rete)
• Impariamo a conoscere i servizi collaborativi (lavorare imparare condividere) • le piattaforme WIKI • le piattaforme Mappe
Sperimentiamo una attività collaborativa

Navigare sicuri

Partecipazione alla proposte offerte dalla Polizia Postale per approfondire i rischi del web

Tempi e luoghi del progetto

Nei locali dei plessi in orario sia curricolare che extra curricolare: gli argomenti sono presentati in parte o totalmente relativamente all'età degli alunni a cui vengono proposte le attività.

Impatto e sostenibilità

Questionari iniziali rispetto alle competenze digitali in essere

Questionari da cui emergono le competenze digitali raggiunte

Questionari di gradimento ad alunni e genitori

Possibile apertura al territorio per l'organizzazione di corsi sulle competenze digitali

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

La legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi: • di sviluppo delle competenze digitali degli studenti, • di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche, • di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, • di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale, • di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione, • di potenziamento delle infrastrutture di rete, • di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali, • di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole. Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. L'ANIMATORE DIGITALE.

L'Animatore Digitale è un docente esperto che, individuato dal Dirigente Scolastico di ogni Istituto avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. L'Animatore Digitale sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. n° 17791 del 19/11/2015) "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale" Si tratta, quindi, di una figura di sistema che ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola; il PNSD prevede un'azione dedicata, la #26. Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a: FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (Azione #28), in qualità di Animatore Digitale dell'Istituto, la sottoscritta presenta il proprio piano di intervento

Interventi dell'Animatore Digitale nel triennio 2016-2019 a.s.

2016/2019

FORMAZIONE INTERNA (AREA COMPETENZE CONTENUTI)

1. Formazione specifica per Animatore Digitale
2. Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.
3. Diffusione delle pratiche di sicurezza e privacy in rete.
4. Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.

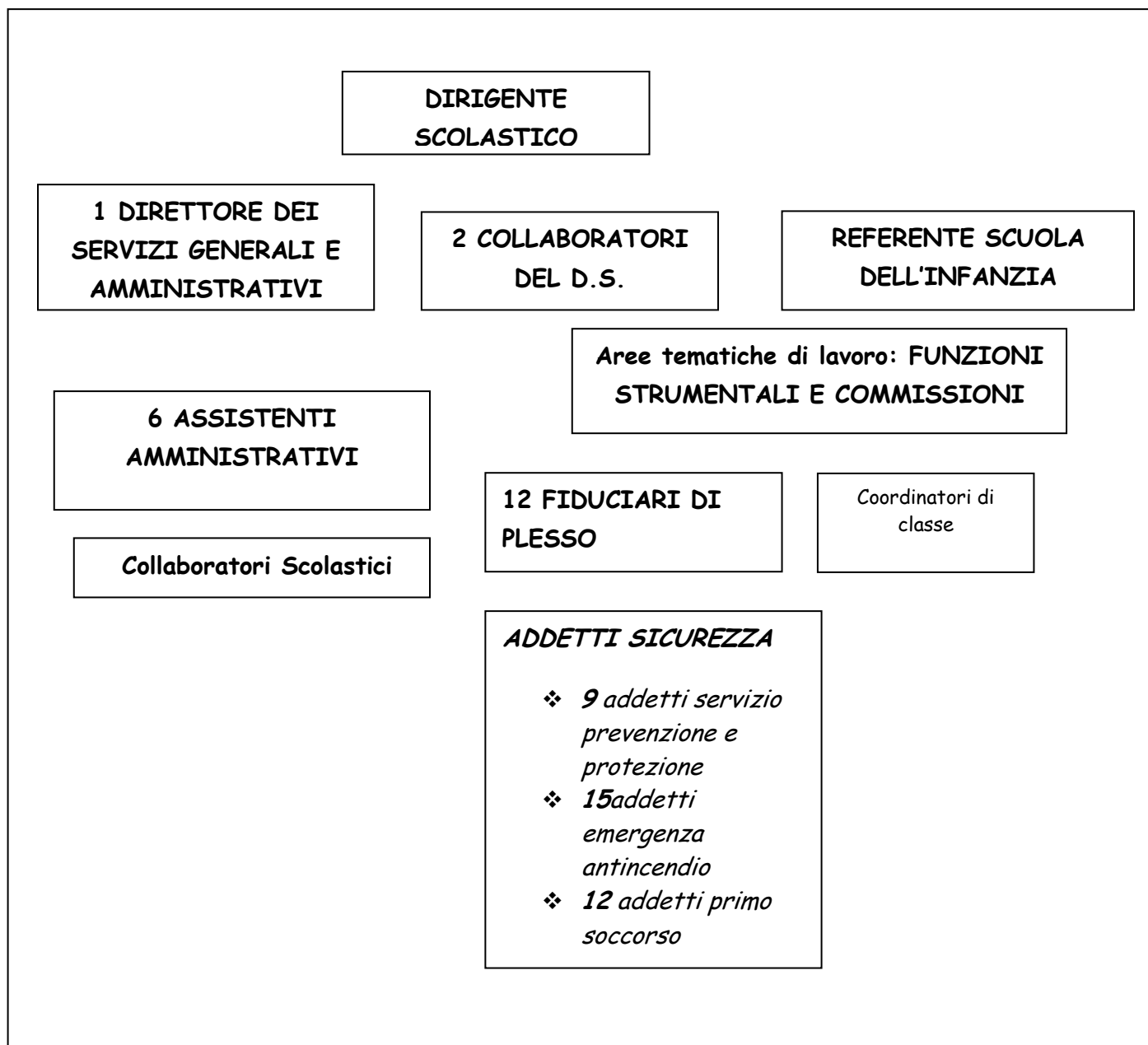
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA (AREA FORMAZIONE ACCOMPAGNAMENTO)

1. Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal dirigente, dall'animatore digitale e dal DSGA e progressivamente uno staff per l'innovazione digitale
3. Creazione e formazione sull'utilizzo dei servizi cloud: cartelle condivise, documenti condivisi, condivisione di attività e diffusione di buone pratiche.

4. Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale.
 5. Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community).
 6. Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, privacy, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)
- CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE (AREA PROGETTI STRUMENTI)
1. Partecipazione al PON Azione 10.8.1 - 5. Sviluppo del pensiero computazionale. 6. Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti. 7. Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.
 8. Strumenti di condivisione

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Per poter realizzare in modo adeguato la propria proposta formativa l'Istituto si è dato un'organizzazione interna basata su figure istituzionali, organi collegiali, commissioni e gruppi di lavoro con compiti specifici:



DIRIGENTE SCOLASTICO

- Assicura la gestione unitaria dell'Istituto Comprensivo di Villanova.
- Rappresenta legalmente l'Istituto.
- È titolare delle relazioni sindacali.
- Organizza e controlla l'attività scolastica.
- Coordina la relazione con l'utenza, Enti e Istituzioni.
- Pianifica insieme allo staff di presidenza le attività dei gruppi di lavoro.
- È responsabile delle procedure di formazione del personale.
- Predisporre la diffusione e l'applicazione dei regolamenti d'Istituto e del PTOF.

- Attiva e coordina le risorse umane per conseguire gli obiettivi.
- È responsabile delle risorse finanziarie che gestisce in termini di economicità.
- Controlla e gestisce la comunicazione interna ed esterna dell'Istituto.
- Risponde dei risultati del servizio.
- È garante del diritto all'apprendimento degli alunni.
- È garante del diritto di scelta educativa delle famiglie.
- È garante del diritto alla libertà di insegnamento dei docenti.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

- È responsabile della procedura di gestione della documentazione.
- Coordina, gestisce e verifica i servizi amministrativi.
- Coordina, gestisce e verifica l'attività dei collaboratori scolastici.
- È membro dell'Ufficio di Dirigenza.
- Predispose il Piano Annuale ed il budget di spesa in collaborazione con il DS.
- Controlla i flussi di spesa dei parametri di preventivo.
- Predispose il Conto Consuntivo, i libri fiscali e la relazione finanziaria.
- Gestisce l'archivio documentale dei collaboratori esterni.
- Gestisce la modulistica della committenza pubblica per la gestione dei corsi.
- Gestisce i rapporti con i collaboratori esterni e con i fornitori.
- Gestisce la contabilità corrente e gli adempimenti fiscali.
- Sovrintende la Segreteria e lo smistamento delle comunicazioni.
- È delegato alla gestione dell'attività negoziali

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Ricoprono i seguenti incarichi

Gestione personale ATA: mansionario, orari e assenze
Inventario e supporto colleghi
Centralino telefonico, posta in entrata, rapporti con i Comuni, relazioni con l'utenza
Docenti: reclutamento, contratti, assenze, fascicoli, trasferimenti, graduatorie, scioperi e assemblee sindacali.
Alunni
Gestione giuridica e contabile del personale

COLLABORATORI SCOLASTICI

Svolgono servizi di supporto per il funzionamento educativo-didattico

Incarichi

COLLABORATORE VICARIO DEL D.S. E COLLABORATORE

- sostituire il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento per l'a.s. 2016/17
- svolgere, su delega del Dirigente Scolastico, particolari compiti organizzativi e gestionali
- curare, su delega del Dirigente Scolastico, i rapporti con le famiglie e con gli enti esterni
- analizzare e monitorare le attività inserite nel POF
- coordinare e collaborare con i docenti incaricati di funzioni strumentali al POF
- coordinare le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie dell'Istituto

FUNZIONI STRUMENTALI

PIANO DI MIGLIORAMENTO, CURRICOLO, VALUTAZIONE D'ISTITUTO, OFFERTA FORMATIVA

- valutazione forma e risultanze del questionario studenti a.s. 2015/2016
- valutazione forma e risultanze del questionario docenti a.s. 2015/2016
- valutazione utilizzo dei risultati dei questionari nella pianificazione delle attività didattiche e dell'offerta formativa nell'a.s. 2016/2017
- valutazione dei risultati scolastici in rapporto alle varianti dell'offerta formativa fatte sulla considerazione dei risultati dei questionari.
- Formazione commissioni di lavoro per elaborazione dei questionari con genitori e personale non docente
- stesura questionario genitori
- stesura questionario personale scolastico non docente
- somministrazione questionari: docenti, non docenti, genitori, alunni
- tabulazione risultati
- condivisione risultati
- modifica studio curriculum disciplinare in curriculum di competenze e strutturazione rubrica di valutazione per competenze
- valutazione dei risultati relativi al piano di miglioramento e al RAV
- studio dati prove comuni e confronto RAV
- valutazione dati forniti dalla funzione orientamento in relazione ai dati RAV
- analisi RAV, Piano di miglioramento e modifiche
- analisi PTOF ed eventuali adeguamenti
- analisi della soddisfazione dei docenti in merito alla formazione e all'aggiornamento, valutazione della reale ricaduta dei corsi di formazione sulla didattica e della condivisione della crescita professionale
- definizione di una rubrica di CV del personale interno per utilizzo delle competenze utili ad incrementare l'ottimizzazione delle risorse umane
- Rendicontazione con il territorio: ipotesi di una finestra di dialogo con il territorio (enti ed istituzioni) questionario o analisi della soddisfazione, valutazione gap, punti forza e di debolezza

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Modalità per l'accoglienza degli alunni all'avvio di ogni ordine di scuola
- Modalità per lo scambio delle informazioni sui singoli alunni al momento del passaggio all'ordine successivo, in particolare
 - o Documentazione ufficiale e non solo: possibile Portfolio per alunni in difficoltà
 - o Tempistiche e modalità per i colloqui con docenti dei vari ordini
 - o Osservazioni dirette, in classe, da parte di docenti di ordine successivo (modalità, griglia di osservazione, ...)
 - o Criteri per le attività in classe da parte di docenti di ordine diverso: Progetti Ponte, singoli Progetti di continuità, ...
 - o Comunicazione di modalità/ tempistiche dei vari Open school per garantire il passaggio di informazioni tra i vari plessi e ordini
 - o Revisione/preparazione delle prove di passaggio comuni e relativi criteri di valutazione, affinché facciano parte delle Prove finali di Istituto
 - o Condivisione dei criteri per la formazione delle classi, ma anche la co-partecipazione dei docenti
- Revisione/individuazione delle modalità per il recupero dei risultati intermedi e finali degli alunni passati al successivo ordine scolastico.

HANDICAP

- Creazione di un fascicolo personale dell'alunno all'arrivo della diagnosi in segreteria;
- Coordinamento rapporti con il COGESA;
- Comunicazione ai docenti dell'arrivo di nuove diagnosi;
- Raccolta dei PEI e PDF per i bambini HC nei mesi di novembre e aprile;
- Raccolta dei PDP nel mese di novembre per le certificazioni già in possesso da settembre o entro i 90 giorni dall'arrivo della diagnosi in segreteria;
- Partecipazione agli incontri organizzati dall'UST di Asti per il coordinamento di tutte le figure di riferimento disabilità e disturbi specifici
- Compilazione della richiesta per l'organico di fatto e di diritto da inviare all'UST per la richiesta dei docenti di sostegno;
- Convocazione di una/due riunioni all'anno con i docenti di sostegno per coordinare il lavoro durante l'anno scolastico.

COORDINAMENTO SCUOLE DELL'INFANZIA

- Coordinamento interno per favorire in rapporto di interscambio/collaborazione tra le quattro scuole dell'infanzia dell'Istituto e di raccordo con la Direzione
- Coordinamento delle relazioni tra scuole dell'infanzia e scuole primarie/secondarie dell'Istituto;

LINGUAGGI

- Gestione, in collaborazione con il personale di segreteria, del sito ufficiale dell'Istituto con il compito di mantenere aggiornato il sito web con la pubblicazione di materiale riguardante le attività e i progetti svolti durante l'anno scolastico
- Coordinamento delle attività relative alla gestione del registro elettronico istituendo una commissione per confrontarsi sulla funzionalità del registro e richiedere eventuali modifiche e per la gestione della scheda di valutazione

SUPPORTO DIGITALE

- tenere conto della situazione reale della scuola e delle sue priorità in merito alle esigenze informatiche
- esplicitare gli obiettivi realizzabili nell'arco dell'anno scolastico
- definire le figure professionali della scuola con le quali intende realizzare il proprio intervento (es. FF.SS., fiduciari, referenti, agenzie esterne)
- rendere funzionali le lavagne multimediali e i pc del plesso laddove richiesto quelli dei plessi dell'I.C.
- cercare di rispondere il più celermente possibile alle segnalazioni dei colleghi riguardanti malfunzionamenti veri o presunti
- fornire una consulenza specifica per l'acquisto di materiale informatico
- occuparsi, in collaborazione con il Ds, il vicepresidente e i colleghi, della gestione di progetti specifici
- aiutare i colleghi nelle problematiche riguardanti la didattica digitale

FIDUCIARI DI PLESSO

- coordinare le attività curriculari ed opzionali del plesso e controllare il loro regolare svolgimento;
- controllare il rispetto degli orari scolastici ed organizzare il piano di sostituzione dei docenti assenti;
- controllare il rispetto delle norme relative al Regolamento di Istituto da parte del personale scolastico, degli allievi, delle famiglie e riferire eventuali anomalie al Dirigente per gli opportuni provvedimenti;
- farsi portavoce delle esigenze didattico/educative del Plesso;
- partecipare alle riunioni di Staff;
- riferire ai docenti del plesso tutte le decisioni assunte dallo Staff e/o dalla Dirigenza con comunicazioni scritte e circolari interne;
- collaborare con il referente al servizio di sicurezza e protezione.

COORDINATORI DI CLASSE

- Coordinano le attività del Consiglio di Classe.

CONSIGLIO D'INTERSEZIONE/INTERCLASSE/CLASSE

- Raccoglie le proposte dei rappresentanti di classe, definisce e condivide il piano annuale delle attività didattico-formative

GRUPPI DI LAVORO

- Formulano proposte, elaborano progetti didattici e ne verificano l'efficacia, realizzano momenti di coordinamento anche con il territorio

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

(art. 15 L. 104/92C.M. 8 del 6/3/2013 con rif. D.M. 27/12/2012)

- Procede alla rilevazione dei BES presenti nell'Istituto.
- Raccoglie e documentano gli interventi educativo-didattici posti in essere.
- Partecipa alle azioni di rete tra scuole.
- Si confronta sui casi.
- È di supporto ai colleghi su strategie/metodologie di gestione delle classi.
- Monitora il livello di inclusività della scuola.
- Elabora proposte per il P.A.I.

COMITATO DI VALUTAZIONE

(articolo 11 comma 129 legge 107)

(a) la composizione del comitato

- il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso previsto per i membri;
- durerà in carica tre anni scolastici;
- sarà presieduto dal dirigente scolastico;
- i componenti dell'organo saranno: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto;
- un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Ciò che fa:

(b) i compiti del comitato:

- **individua i criteri** per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a), b), e c) dell'art.11; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2016/2018 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale.
- esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- in ultimo il comitato **valuta** il servizio di cui all'art.448 (*Valutazione del servizio del personale docente*) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (*Riabilitazione*). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.

Nel nostro Istituto il Comitato di Valutazione è composto da:

prof. Fabio POGGI	-	Dirigente scolastico
prof. Roberta Gazzaniga		Docente nominato da Collegio dei Docenti
ins. Fulvia Graziano		Docente nominato dal Collegio dei Docenti
ins. Annalina Faussone		Docente nominato dal Consiglio d'Istituto
sig Luisa Trotta		Genitore
sig. Luciano Gedda		Genitore
dott.ssa Martina Gado		Componente esterno

SCUOLA E SICUREZZA

L'istituto svolge i compiti previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro in particolare secondo i dettami del D.Lgs. 81/08 e del D.M. 26 agosto 1992 in materia di prevenzione incendi negli edifici scolastici.

Le responsabilità riguardanti la sicurezza sono in capo al Datore di Lavoro, individuato nel Dirigente Scolastico ai sensi del D.M. 21 giugno 1996 n.292.

La scuola è dotata del Documento di Valutazione del Rischio il cui aggiornamento è curato periodicamente dal Servizio di Prevenzione e Protezione composto dal Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

L'incarico di RSPP è svolto da consulente esterno in possesso dei requisiti di qualificazione e formazione previsti dal D.Lgs. 195/03.

Il Dirigente Scolastico ha nominato le figure di Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, Addetto Antincendio e Addetto al Primo Soccorso come previsto dal D.Lgs. 81/08

Ogni edificio è dotato di piano di evacuazione con individuazione degli incarichi previsti; e vengono effettuate almeno due prove di evacuazione ogni anno che coinvolgono l'intera utenza. Ciascuno è informato dei propri compiti e del comportamento da tenere in caso di emergenza.

- R.S.P.S.

Arch. Paschetta Flavio

- R.L.S.

Prof. Rolfo Annamaria

REFERENTI SICUREZZA

Scuola dell'infanzia di:	Scuola primaria di:	Scuola secondaria di primo grado di:
BALDICHIERI ins. FASSIO Letizia	BALDICHIERI ins. GENDUSA Giovanna	BALDICHIERI prof. FORNO Maura
FERRERE ins. ZAGNI Wilma	FERRERE ins. MAURINO Daniela	MONTAFIA prof. MESSINA Francesco
MONALE ins. BUFFOLO Chiara	MONALE ins. STROPPIANA Sara	VILLAFRANCA prof. COSTA Riccardo
MONTAFIA ins. FAUSSONE Annalina	MONTAFI ins. FASSIO Luisella	
	VILLAFRANCA ins. BORDONE Elisa	

collaborare con gli addetti al servizio di sicurezza e protezione per assicurare il rispetto di tutte le misure di prevenzione e protezione previste